



**CONFINDUSTRIA CATANIA**

**RASSEGNA STAMPA**

**9 LUGLIO 2021**

## CONFINDUSTRIA NAZIONALE

|             |            |    |                                                                                                                                                                                                                  |   |
|-------------|------------|----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| SOLE 24 ORE | 09/07/2021 | 17 | La filiera delle Scienze della vita strategica per la ripartenza<br>Nicoletta Picchio                                                                                                                            | 3 |
| SECOLO XIX  | 09/07/2021 | 5  | Intervista a Riccardo Di Stefano - Di Stefano: L'Italia deve ripartire come ha fatto Genova = Il Paese deve ripartire come ha fatto Genova Bisogna rinforzare la pubblica amministrazione<br>Francesco Margiocco | 4 |

## ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIA SICILIA

|                 |            |    |                                                                                                                     |   |
|-----------------|------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| SICILIA CATANIA | 09/07/2021 | 14 | Vaccini " open " , nei primi 5 giorni negli hub provinciali solo 1.600 quelli somministrati agli over 12<br>M. E.g. | 7 |
|-----------------|------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|

## CAMERE DI COMMERCIO

|                |            |    |                                                                                                           |   |
|----------------|------------|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| SICILIA RAGUSA | 09/07/2021 | 15 | L'attesa infinita per un'opera che tutti vogliono, anzi no Meglio sfruttare le rotaie<br>Gianni Stornello | 8 |
|----------------|------------|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|

## SICILIA POLITICA

|                 |            |    |                                                                                                         |    |
|-----------------|------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| SICILIA CATANIA | 09/07/2021 | 5  | Ddl povertà, attueremo la legge con criteri snelli e in tempi brevi<br>Redazione                        | 11 |
| SICILIA CATANIA | 09/07/2021 | 15 | Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza Dare una seconda chance alle nostre aziende<br>Redazione | 12 |
| SICILIA CATANIA | 09/07/2021 | 16 | Catania al centro dell'innovazione: oggi la presentazione<br>Redazione                                  | 13 |
| SICILIA CATANIA | 09/07/2021 | 22 | Oltre 662mila euro per iterremotati = Cas, arrivati 662mila euro per i terremotati<br>Enza Barbagallo   | 14 |

## SICILIA ECONOMIA

|                       |            |    |                                                                                                                                             |    |
|-----------------------|------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| QUOTIDIANO DI SICILIA | 09/07/2021 | 18 | Adempimenti fiscali c'è una nuova proroga = Covid, prorogati ancora una volta i termini per gli adempimenti fiscali<br>Salvatore Forastieri | 15 |
| SICILIA CATANIA       | 09/07/2021 | 13 | Il catanese antonio raimondo nuovo comandante provinciale<br>Redazione                                                                      | 17 |
| SICILIA CATANIA       | 09/07/2021 | 14 | cenere, subito aiuti dalla regione e pure dal governo nazionale<br>Redazione                                                                | 18 |
| SICILIA CATANIA       | 09/07/2021 | 14 | Differenziata vergognoso violare la legge<br>Maria Elena Quaiotti                                                                           | 19 |

## SICILIA CRONACA

|                             |            |    |                                                                                                                                                          |    |
|-----------------------------|------------|----|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| GIORNALE DI SICILIA PALERMO | 09/07/2021 | 23 | Via giudiziaria ai fondi Ue Condannata la Regione<br>Vincenzo Giannetto                                                                                  | 21 |
| SICILIA CATANIA             | 09/07/2021 | 30 | Smartbug, nasce sull'etna il nuovo interruttore intelligente = Smart Bug: è catanese l'interruttore intelligente su culscommette Amazon<br>Daniele Ditta | 22 |

## PROVINCE SICILIANE

|                 |            |    |                                                                                                                                 |    |
|-----------------|------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| SICILIA CATANIA | 09/07/2021 | 12 | Pogliese riceve call collaborerà con noi = Vanni Calì è una risorsa per la città collaborerà con l'Amministrazione<br>Redazione | 24 |
| SICILIA CATANIA | 09/07/2021 | 21 | Soluzioni tempestive per Kalat impianti<br>Gianfranco Polizzi                                                                   | 25 |

## ECONOMIA

# Rassegna Stampa

09-07-2021

|             |            |    |                                                                                                                                                                                     |    |
|-------------|------------|----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| SOLE 24 ORE | 09/07/2021 | 2  | <b>Paura Covid sui mercati, Milano -2,5% Svolta Bce sull'obiettivo inflazione = La variante Delta fa paura: Borse ko dopo il lungo rally</b><br><i>Maximilian Cellino</i>           | 26 |
| SOLE 24 ORE | 09/07/2021 | 4  | <b>Stellantis sceglie Termoli per produrre batterie, 30 miliardi all'elettrico = Stellantis, 30 miliardi nell'elettrico La Gigafactory sarà a Termoli</b><br><i>Marigia Mangano</i> | 28 |
| SOLE 24 ORE | 09/07/2021 | 10 | <b>Pnrr, verso una norma per il 40% dei bandi al Sud</b><br><i>C Fo</i>                                                                                                             | 31 |
| SOLE 24 ORE | 09/07/2021 | 14 | <b>L'era Digitale e la sovranità tecnologica = Accelerare sul digitale serve a garantire le nuove generazioni</b><br><i>Alessandro Profumo</i>                                      | 32 |
| SOLE 24 ORE | 09/07/2021 | 17 | <b>Farmaci, la produzione italiana vale 34 miliardi = Farmaci, produzione in crescita Pronti 4,6 miliardi d'investimenti</b><br><i>Marzio Bartoloni</i>                             | 34 |
| SOLE 24 ORE | 09/07/2021 | 22 | <b>Sostegni bis, partite Iva alla cassa il 15 settembre Minipopolari, si cambia = Popolari, anche le piccole cedono sul voto capitaro</b><br><i>Laura Serafini</i>                  | 36 |
| SOLE 24 ORE | 09/07/2021 | 27 | <b>Per i registri Iva precompilati il debutto sarà scaglionato = Registri Iva precompilati con debutto scaglionato</b><br><i>Nn</i>                                                 | 38 |
| REPUBBLICA  | 09/07/2021 | 21 | <b>Lavoro, la ricetta islandese Un'ora in meno al giorno e la produzione aumenta</b><br><i>Ettore Livini</i>                                                                        | 40 |
| STAMPA      | 09/07/2021 | 11 | <b>"Impreparati alla rivoluzione del digitale" a rischio un milione e mezzo di lavoratori</b><br><i>Fabrizio Goria</i>                                                              | 42 |
| MESSAGGERO  | 09/07/2021 | 17 | <b>Intervista a Pier Carlo Padoan - Sud, non solo innovazione per i giovani più competenze</b><br><i>Redazione</i>                                                                  | 43 |



# La filiera delle Scienze della vita strategica per la ripartenza

## I fattori chiave

Necessario il confronto con i privati per raggiungere gli obiettivi del Recovery

**Nicoletta Picchio**

«Nella pandemia la farmaceutica italiana si è dimostrata all'altezza della sua fama, senza di voi il mondo non avrebbe mai vinto la sfida del Covid». Una filiera d'eccellenza, «che è stata chiamata ad uno sforzo straordinario dal quale è uscita vincente, che investe in ricerca e sviluppo più di ogni altro settore, che ha aumentato l'occupazione, specie negli under 35». Carlo Bonomi conclude l'assemblea di Farminindustria sottolineando l'orgoglio di un settore leader in Italia e nel mondo, come hanno riconosciuto anche i ministri intervenuti.

«Se ci considerano un partner strategico, se il l'obiettivo del Pnrr è un modello di Long Life Care, il confronto con i privati è necessario. Noi abbiamo proposte su ciascun capitolo. Siamo pronti ad un dialogo con il pubblico, siamo convinti che con il nostro apporto si promuova la transizione alla sostenibilità sociale e sanitaria». Un dialogo costruttivo, «per intensificare gli investimenti nel settore ed arrivare ad un sistema universale di maggiore qualità ed efficienza», ha continuato Bonomi. Il ministro Speranza poco prima aveva parlato di un Patto per la salute: «è dall'assemblea di **Confindustria** del settembre scorso che

parlo di un Patto per l'Italia, noi ci siamo, con il valore aggiunto delle nostre eccellenze, per realizzare una sanità con minori asimmetrie geografiche e sociali».

Questo patrimonio di energie e competenze, ha continuato il presidente di **Confindustria**, «lo dobbiamo tradurre al meglio» per dare efficacia al Pnrr. Vanno realizzate alcune riforme, necessarie già da prima. Per esempio, bisognerebbe abolire il meccanismo automatico di contenimento della spesa che viene addossato all'industria farmaceutica, affrontato il tema del pay back, rivedere il prontuario farmaceutico».

Bonomi ha ricordato le polemiche sulle imprese farmaceutiche che puntano a fare profitti sulla salute, «il mondo della politica e dei media si è acceso di fronte alla proposta di abolire i brevetti sui vaccini, salvo poi rendersi conto che era più efficace togliere il blocco all'export di molte componenti necessarie per produrre vaccini su licenza». Piuttosto va considerato che «il costo dei farmaci è raddoppiato negli ultimi 20 anni. Vent'anni fa bastavano 1 o 2 miliardi di lire per un farmaco nuovo, oggi ci vuole un miliardo di euro. E sui brevetti bisogna ragionare non sul loro superamento ma sulla loro asimmetria: il brevetto vale 20 anni

dalla scoperta, ci vogliono 10 anni per svilupparlo, 2 per metterlo in commercio, ne restano 8 per ammortizzare gli investimenti realizzati». Per il presidente di **Confindustria** occorre un confronto in Italia e in Europa con le autorità regolatorie del settore: «La ricerca e la sperimentazione devono essere affidabili, ma anche veloci. Altrimenti quando l'Autorità regolatoria di un altro paese dà l'ok ad un farmaco quel paese diventerà attrattivo per gli investimenti, per la produzione e distribuzione». C'è bisogno di una domanda pubblica coerente, che sostenga l'innovazione: «Un esempio, la mascherina, abbiamo chiesto la riconversione di intere filiere produttive, oggi le gare sono tornate a cifre per cui è impossibile produrle in Italia, stiamo tornando ad importarle dalla Cina. Sono passati pochi mesi e non abbiamo imparato la lezione». La missione 6 del Pnrr destina alla ricerca e alla filiera del farmaco 8,6 miliardi: «Il decollo del settore Life Science dipenderà da come sarà l'attuazione del Pnrr, da come saranno scritte le gare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confindustria. Carlo Bonomi



Peso: 18%



**IGIOVANIINDUSTRIALI**

Francesco Margiocco

Di Stefano: «L'Italia  
deve ripartire  
come ha fatto Genova»

«L'Italia deve ripartire come ha fatto Genova», dice Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani industriali, oggi a convegno a Genova. Tra i temi caldi, giustizia e pubblica amministrazione.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

**RICCARDO DI STEFANO** Il presidente di Confindustria Giovani: «Con il Recovery Plan abbiamo un'occasione unica, non possiamo sprecarla»

# «Il Paese deve ripartire come ha fatto Genova Bisogna rinforzare la pubblica amministrazione»

La ripartenza del Paese dopo il Covid, la grande occasione del Pnrr e le regole da seguire perché non diventi una grande occasione persa: riformare la giustizia civile e la pubblica amministrazione, realizzare le infrastrutture, mettere in rete le grandi e le piccole imprese e la ricerca pubblica. Sono alcuni dei temi in discussione oggi, al 50esimo convegno dei Giovani industriali, per la prima volta a Genova, ai Magazzini del cotone. Molti gli ospiti politici, sia in presenza, come Giorgia Meloni, Enrico Letta, Matteo Salvini, Elena Bonetti, Antonio Tajani, che in teleconferenza, come Giuseppe Conte, Matteo Renzi, Renato Brunetta. «Ad ognuno chiederemo qual è la sua visione del Paese», anticipa il presidente di Confindustria Giovani, Riccardo Di Stefano. Al convegno che inizierà oggi alle 10 seguirà, domani dalle 15, l'evento celebrativo "Storia Futura" all'Hotel Excelsior Palace di Rapallo.

**L'INTERVISTA**

Francesco Margiocco / GENOVA

**L**a scelta di Genova per il 50esimo convegno dei giovani imprenditori, è un atto dovuto e un simbolo. «Non potevamo che scegliere Genova, siamo legati a questo territorio, il nostro convegno si è sempre svolto tra Rapallo e Santa Margherita. Quest'anno non potevamo, il Covid ci impone

spazi più ampi. La scelta è caduta sui Magazzini del Cotone». Palermitano, classe 1986, Riccardo Di Stefano appartiene alla terza generazione di una famiglia di imprenditori, titolari dell'Officina Lodato srl, che progetta e assembla impianti, civili e industriali, di condizionamento, antincendio, fotovoltaici. Da un anno, e per i prossimi due, presiede la sezione under 40

di **Confindustria**, che oggi si riunisce nel capoluogo ligure per mettere a confronto imprenditori e politici di tutto o

quasi l'arco costituzionale, sulle scelte che ci attendono. «Il Paese deve ripartire, come già ha fatto Genova dopo il crollo del ponte. Il futuro dipende da tutti, non solo da



Peso: 1-3%, 5-64%

tutte le forze politiche. L'occasione che abbiamo è unica».

**Le aspettative sul Pnrr sono altissime, ma il Paese non ha mai brillato per capacità di spesa dei fondi europei. Questa volta sarà diverso?**

«Nei momenti critici riusciamo a dare il meglio. Ci riusciremo anche questa volta, a patto che realizziamo subito le riforme necessarie. Il decreto legge Semplificazioni, appena approvato dal governo, interviene su alcuni gangli importanti: appalti pubblici, semplificazioni burocratiche. Dà una prima risposta a tante riforme che finora erano solo state annunciate. È un buon inizio».

**Ma non basta.**

«Il motivo per cui ci siamo abituati a restituire la metà dei fondi europei, che non riusciamo a spendere, è che negli ultimi quindici-vent'anni non abbiamo avuto la cura di coltivare la nostra pubblica

amministrazione. L'abbiamo sottoposta a tagli e dimagrimenti anziché arricchirla di talenti e competenze».

**Riuscirà il ministro del Lavoro Andrea Orlando, con una pubblica amministrazione così sguarnita, a riformare il welfare state, con politiche non solo passive (sussidi) ma attive (condizionare i sussidi a un percorso di formazione e reinserimento lavorativo)?**

«Deve riuscirci. Le premesse sono drammatiche. Disoccupazione giovanile al 33%. Numero record di Neet, giovani che non studiano, né lavorano, né cercano lavoro. Non possiamo affrontare questi problemi affidandoci solo a strumenti, come la cassa integrazione, degli anni '70. Non dobbiamo garantire il posto fisso. Dobbiamo garantire l'occupabilità del lavoratore, attraverso un percorso formativo e di reinserimento occupazionale.

Lo dobbiamo fare attraverso un sistema che metta a fattore comune i servizi per l'impiego pubblico e le agenzie di lavoro private».

**La riforma della pubblica amministrazione e delle politiche del lavoro sono la vostra ricetta?**

«Sono due ingredienti fondamentali. Poi ci sono le infrastrutture: stradali, portuali, ferroviarie. La riforma della giustizia civile, che spaventa tanti investitori, così come l'incertezza del diritto, con le norme che cambiano

di continuo e che non consentono la stabilità dell'investimento».

**Come giudica la decisione di Stellantis, il colosso dell'auto presieduto da John Elkann (che è anche editore di questo giornale), di aprire la prima fabbrica di batterie d'Italia in Molise, a Termoli?**

«È un buon segnale che ab-

biano scelto di investire in Italia, va nella direzione che auspichiamo. Adesso ci auguriamo che si possano rilanciare gli investimenti su tutto il territorio coinvolgendo l'indotto e la filiera dell'auto elettrica. Che è una grande opportunità e, come tutte le grandi opportunità, nasconde qualche insidia. Abbiamo un patrimonio di aziende e dobbiamo fare sì che la transizione all'elettrico sia convinta ma graduale e senza scossoni, per tutelarle».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Per crescere abbiamo bisogno di più ferrovie, e di strade e porti migliori»

«Il futuro dipende da tutti e non solo da tutte le forze politiche. Col Dl Semplificazioni le prime risposte»

«Si deve garantire l'occupabilità del lavoratore, non il posto fisso come negli anni Settanta»



Come gli altri porti italiani, anche quello di Genova è interessato dal Piano nazionale di Ripresa e resilienza

FORNETTI


Peso:1-3%,5-64%



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione:CONFINDUSTRIA NAZIONALE

# IL SECOLO XIX

Rassegna del: 09/07/21

Edizione del:09/07/21

Estratto da pag.:1,5

Foglio:3/3



**RICCARDO DI STEFANO**  
PRESIDENTE  
DEI GIOVANI INDUSTRIALI



Peso:1-3%,5-64%



**A RILENTO LA CAMPAGNA VOLUTA DALLA REGIONE CON DOSI PFIZER E MODERNA**

# Vaccini "open", nei primi 5 giorni negli hub provinciali solo 1.600 quelli somministrati agli over 12

**Il commissario Covid. «Si va a rilento, per questo vorrei che aprisse subito l'hub alla zona industriale»**

Sono circa 1.600 i vaccini in "open" somministrati fino a ieri solo negli hub provinciali: l'"open", quindi la possibilità di vaccinarsi senza prenotazione e con dosi di Pfizer e Moderna per tutti gli over 12, iniziata lo scorso 4 luglio, proseguirà secondo le intenzioni della Regione siciliana fino al 20 luglio in tutti i punti vaccinali della provincia. Una scommessa, quella degli "open", che però ad oggi sembra non aver ancora dato i risultati sperati.

«A oggi sono circa 4 milioni i siciliani vaccinati, 2,5 milioni con la prima dose e 1,5 con la seconda - aveva precisato il commissario Covid Giuseppe Liberti alla firma dell'ultima convenzione in ordine di tempo, quella per l'hub vaccini alla zona industriale siglata mercoledì pomeriggio tra Asp, **Confindustria**, Società interporti siciliani, Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia orientale e la so-

cietà Lct - in realtà siamo in linea con il trend nazionale, in questo momento la curva dei vaccini sta subendo un decremento brusco, specie dopo la notizia della morte della 18enne deceduta a Genova dopo la somministrazione, volontaria, del vaccino AstraZeneca, a inizio giugno. Ma, a parte questo caso, noi dobbiamo andare avanti, abbiamo la possibilità di vaccinare di più e l'ultima ordinanza del presidente regionale Musumeci lo impone. Oggi sigliamo l'accordo con il comparto industriale e produttivo, che include anche quello portuale, ma auspico che si possano siglare protocolli anche con altre categorie professionali. Per quanto riguarda l'hub alla zona industriale vorrei che tutto cominciasse il prima possibile».

Ma se per l'atteso hub vaccini che avrà sede all'Interporto grazie alla disponibilità dei locali del gestore de-

gli spazi, Luigi Cozza, si dovrà attendere forse fine mese prima di poter effettivamente procedere alle auspiccate vaccinazioni (100 al giorno l'obiettivo iniziale), è il trend dei vaccini a livello provinciale proprio dal primo giorno dell'"open" a essere significativo: in tutta la provincia i vaccini inoculati sono stati 5.022 il 4 luglio, 6.961 il 5, 7.900 il 6 e 7.140 il 7 luglio. Cifre lontane da quei 10.000 vaccini al giorno "ideali", "open" o meno, pronosticati dalla Regione siciliana.

**M. E. Q.**



**Negli hub vaccinali si spera che la gente andrà ad aumentare**



Peso: 24%



# L'attesa infinita per un'opera che tutti vogliono, anzi no «Meglio sfruttare le rotaie»

GIANNI STORNELLO

**“S**iamo senza un solo metro di autostrada”. L'abbiamo spesso sentito dire da parlamentari e sindaci, operatori economici e rappresentanti di categoria. Adesso un po' di autostrada c'è. Un tratto, addirittura, quello fino a Ispica e Pozzallo, entrerà in esercizio nei prossimi giorni, seguito a ruota da quello fino a Modica. Da cantiere, la Siracusa-Gela diventa autostrada percorribile anche in provincia di Ragusa, con un ritardo di mezzo secolo, rispetto al primo annuncio degli anni '50 che la dava completata fino a Gela nel 1973.

Col tempo, e le lentezze paurose accumulate, la funzione dell'autostrada è stata più volte rimodulata. In un primo tempo doveva collegare i poli petrolchimici di Siracusa e Gela, poi si parlò di anello che avrebbe dovuto marcare il perimetro della Sicilia, infine l'integrazione fra territori in un'ottica di sviluppo turistico.

Gli archivi di Camera, Senato e dell'Ars sono pieni di atti parlamentari fin a se stessi. È solo nel 1997 che arrivano denari e indicazione di priorità da parte del governo e del Parlamento di cui, esattamente un anno dopo, nel 1998, tiene conto “Cento idee per lo sviluppo”, il tomo di circa settecento pagine voluto da Carlo Azeglio Ciampi, allora ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, che indicava una serie di opere e di misure strategiche. Della Siracusa-Gela, che allora era praticabile solo per dieci chilometri da Siracusa e Cassibile, si parla a pagina 223: “La prosecuzione dell'asse autostradale fino a Gela - leggiamo - permette di integrare aree territoriali a forte crescita economica ed in particolare l'area siracusana, ragusana e gelese. Al contempo ciò consente un miglioramento sostanziale dell'interscambio tra zone che si connotano anche per una forte vocazione turistica”.

Così si parte. Nel settembre del 1999 l'Anas approva il progetto cantierabile fino a Rosolini e a dicembre emette i decreti di finanziamento, a febbraio del 2000 escono i bandi di gara, in otto-

bre il ministero dei Lavori pubblici emette i decreti di finanziamento per la prosecuzione fino a Ragusa. L'autostrada va avanti a singhiozzo. I contenziosi, i fallimenti delle imprese, le inchieste della magistratura, i tratti fatiscenti, come il Rosolini-Noto, il rischio mafie (di qui i Protocolli di legalità), l'impatto ambientale in aree importanti come Cava Ispica, la “ferita” al bassopiano ipsisce: questioni che hanno fatto perdere tempo e risorse finanziarie comunitarie preziose.

Per l'apertura al traffico dell'autostrada in terra iblea è scontata la soddisfazione dei rappresentanti delle categorie produttive, anche se il ritardo e l'incertezza del suo sviluppo smorzano l'entusiasmo. Positivo Piero Agen, presidente della Camera di Commercio del Sudest. “La forte sinergia economica e culturale fra le province di Ragusa, Siracusa e Catania costituisce la nostra scommessa, fondata proprio sulla condivisione fra territori contigui che la presenza dell'autostrada non può che rafforzare”. Agen usa la parola magica: intermodalità, il sistema di trasporto che combina cielo, terra e mare per spostare viaggiatori e movimentare merci. “Grazie alla prosecuzione della Siracusa-Gela in territorio ragusano possiamo veramente cominciare a ragionare in termini di intermodalità: il porto di Pozzallo e l'aeroporto di Comiso riacquisteranno un valore strategico importante, così come va posta grande attenzione all'hinterland gelese e all'agrigentino che guardano con molto interesse agli scambi con l'area ragusana. È la ragione per la quale dobbiamo augurarci che l'autostrada sia completata”.

Riferendosi alla prossima apertura, parla di “significato psicologico” Giovanni Brancati, segretario provinciale della Cna di Ragusa. “Quest'opera - secondo Brancati - non aggiungerà molto di concreto rispetto alle esigenze delle Imprese del territorio, in quanto la zona sud-orientale della provincia usufruisce già dal 2008 dello svincolo di Rosolini per connettersi alla rete autostradale. Risulterà molto più im-

portante, quando avverrà, l'apertura degli ulteriori dieci chilometri del tratto Ispica-Modica che andrà ad innestarsi sulla superstrada Modica-Pozzallo e che interesserà quindi, direttamente o indirettamente, almeno metà del territorio provinciale. Tutto ciò avrà un influsso positivo per il nostro turismo e per il trasporto delle merci sia in entrata che in uscita, diminuendo sensibilmente i tempi di percorrenza e agevolando le attività dei nostri autotrasportatori anche sotto il profilo della sicurezza stradale”.

Saluta l'autostrada con un “Meglio tardi che mai!” Gianluca Manenti, leader provinciale e regionale di Confcommercio. “Scontiamo ritardi infrastrutturali che ora - dice Manenti - si sta cercando in qualche modo di colmare. È fondamentale il potenziamento della rete viaria per la crescita del turismo e per esaltare la competitività commerciale di piccoli centri meno conosciuti oltre che di quelli più noti.

Fare sistema deve essere il nostro obiettivo. E accadrà anche quando l'autostrada aprirà il casello che conduce sino a Modica”.

L'esponente di Confcommercio è preoccupato perché “del tratto che dovrebbe arrivare sino a Ragusa nessuno parla. Riteniamo, comunque, che l'autostrada, assieme alle altre infrastrutture già esistenti (porto di Pozzallo, aeroporto, eccetera), possa garantire quella spinta verso l'alto che tutti ci attendiamo. A maggior ragione in questa fase cosiddetta della ripartenza in cui c'è bisogno di tutto l'aiuto possibile per cercare di mettere in luce la competitività del nostro sistema turistico



Peso: 83%



e, più in generale, economico”.

Enzo Cavallo, che con l'associazione Confronto osserva le dinamiche dello sviluppo del territorio, si unisce al coro delle soddisfazioni ed è molto ottimista. “Anche se lentamente, molto lentamente, si concretizza il riscatto di un territorio che, marginalizzato per la sua posizione geografica, continua a pagare a caro prezzo la precaria condizione dei collegamenti che appesantisce ed esaspera le penalizzazioni derivanti dalle distanze dai centri che contano soprattutto sul piano economico. Ci fa sperare - prosegue Cavallo - il fatto che i lavori proseguiranno e ci si augura che parallelamente si riesca a realizzare la bretella di collegamento col porto di Pozzallo”. Cavallo dà atto “al governo regionale di aver saputo superare le difficoltà ereditate: ciò che conta adesso è il totale completamento atteso da anni dai cittadini e dagli imprenditori del territorio, in particolare della fascia trasformata”.

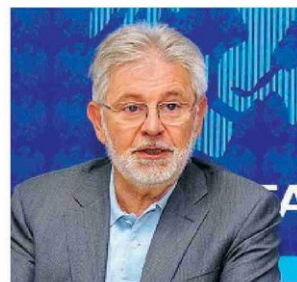
Ma siamo sicuri che l'autostrada sia un'infrastruttura ancora utile e sostenibile? Claudio Conti, del direttivo di Legambiente Ragusa, è scettico. “L'autostrada è figlia di un passato quando a

parlare di sviluppo sostenibile erano solo Aurelio Peccei (manager che negli anni '60 e '70 lanciò progetti di sviluppo del Terzo Mondo, ndr) e gli scienziati del Club di Roma. Oggi - argomenta Conti - con l'Ue impegnata a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, pensare a nuovi tratti autostradali è non solo anacronistico ma impossibile per un'allocatione delle risorse comunitarie su altri tipi di investimenti. La NextGeneration Ue non prevede finanziamenti alle autostrade ma solo a porti e ferrovie”. L'esponente di Legambiente è drastico: “L'unica cosa da fare è completare il tratto fino a Modica, per evitare incompiute, e chiudere definitivamente con la storia dell'autostrada, considerato che la Regione ha approvato la variante Vittoria-Comiso investendo sulla SS 115 e che eventuali ulteriori risorse vanno impiegate nella manutenzione dei mille chilometri di strade provinciali in condizioni molto precarie”.

Conti rilancia la rotaia e scapito del gommato. “Sarebbe opportuno protestare veramente per una provincia ancora con una ferrovia ottocentesca e proporre soluzioni. Si può partire dal

collegamento ferroviario del porto di Pozzallo togliendo le merci dalle strade, passando per la realizzazione di una metropolitana provinciale che tocchi tutti i Comuni utilizzando l'attuale ferrovia con corse ogni ora e, per finire, costruire un nuovo tratto ferroviario da Comiso per Vizzini e quindi per Catania che permetterebbe di collegare con la strada ferrata i due aeroporti di Comiso e Fontanarossa. Il tutto in due ore utilizzando treni elettrici o alimentati con l'idrogeno da fonti rinnovabili”.

**Agen: «Sarà fondamentale per tutta l'area»**  
**Brancati: «Il tratto fino a Modica, quello sì che sarà importante»**  
**Conti: «Hanno dimenticato le ferrovie iblee»**



**L'attesa.** Alcuni scatti fotografici evidenziano l'attuale stato dell'autostrada Siracusa-Gela nel tratto compreso tra Rosolini e Ispica in attesa che la stessa possa essere finalmente aperta alla viabilità. A sinistra, il presidente della Camera di commercio del Sud, Piero Agen. Sotto, il cantiere nei pressi dello svincolo lungo la strada che collega Ispica a Pozzallo.



Peso:83%





Peso:83%



# «Ddl povertà, attueremo la legge con criteri snelli e in tempi brevi»

**Regione.** L'assessore Scavone annuncia l'immediato censimento degli immobili vuoti

**PALERMO.** «La legge approvata dall'Ars, per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale, rappresenta un segnale importante per affrontare ed alleviare una condizione di estremo disagio vissuta oggi in Sicilia da un numero significativo di persone costrette ad una vita ai limiti dell'indigenza». Lo afferma l'assessore regionale alle Politiche sociali, Antonio Scavone che spiega: «Sull'attuazione della norma e delle competenze che la stessa trasferisce all'assessorato alla Famiglia posso assicurare che determineremo in tempi rapidissimi i criteri per l'attribuzione dei benefici finanziari, oltre a chiedere alle Ipab, così come disposto dalla legge, di censire gli immobili non utilizzati per gli scopi sociali da mettere a disposizione gratuitamente degli enti locali siciliani al fine di promuovere azioni di sostegno per il ricovero degli indigenti e dei soggetti in condizione di marginalità sociale estrema».

Le risorse appostate con la legge approvata mercoledì si aggiungono a quelle dei piani povertà con cui la

Regione annualmente detta le disposizioni ai distretti socio sanitari per combattere l'esclusione sociale. «Solo ad aprile scorso - ricorda Scavone - il governo Musumeci ha deciso di destinare, attraverso i distretti socio sanitari dell'Isola, 17 milioni del fondo povertà e destinato il 50% agli enti del volontariato quali, per citarne alcuni, all'associazione Speranza e Carità di Biagio Conte a Palermo, alla Caritas, all'associazione Banco Alimentare o alla comunità di Sant'Egidio a Catania, ma anche a tutte le altre associazioni, e sono tante, che in questo anno di pandemia sono state spesso accanto agli emarginati e ai cosiddetti "nuovi poveri"».

«Esprimiamo il nostro apprezzamento per l'approvazione del disegno di legge contro la povertà e l'esclusione sociale da parte dell'Ars, ma siamo consapevoli che per sostenere adeguatamente le tante famiglie in stato di grave disagio economico è necessario costruire i servizi territoriali laddove non ci siano e rafforzare quelli esistenti, con il fine di semplificare le procedure

per l'individuazione delle necessità e per l'assegnazione delle risorse, sviluppando una rete di protezione intorno alle persone in difficoltà». Lo ha dichiarato Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia. Esorta a puntare sullo sviluppo Pino Galluzzo deputato regionale di Diventerà Bellissima: «Ho votato favorevole alla legge contro l'esclusione sociale perché è una cosa buona ma sono convinto che la povertà si sconfigge attraverso lo sviluppo».

**Gli orizzonti: inviti a puntare sullo sviluppo e a rafforzare i servizi territoriali**



Peso: 23%

## CONFRONTO TRA COMMERCIALISTI E AVVOCATI AI BENEDETTINI

# Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza «Dare una seconda chance alle nostre aziende»

Garantire il principio di continuità aziendale; promuovere un differente approccio imprenditoriale; evitare l'esclusione dal mercato delle imprese a rischio chiusura, dando loro una seconda chance. Il Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza presenta molti aspetti complessi, su cui hanno puntato i riflettori gli Ordini dei Commercialisti e degli Avvocati di Catania, l'Osservatorio della Crisi d'Impresa e la Scuola di Alta Formazione dei Commercialisti siciliani nel corso di un convegno svoltosi ai Benedettini.

Un confronto importante - aperto dal prorettore di Unict, Vania Patanè - per sciogliere i nodi del groviglio di norme «su cui permane ancora l'incertezza dell'entrata in vigore», ha dichiarato Andrea Foschi, componente del Consiglio nazionale dei Commercialisti.

Il Codice potrebbe rappresentare

la via da seguire per «evitare il crollo di molte aziende e scatenare un effetto domino sull'economia, che farebbe perdere al nostro Paese credibilità a livello europeo - ha commentato il presidente del Tribunale di Catania, Francesco Saverio Maria Mannino - La parola chiave di oggi è responsabilità, su cui bisogna sensibilizzare gli organi di crisi e i professionisti, dando loro gli strumenti utili per operare in modo adeguato, prevenendo i casi di insolvenza».

Il Codice d'Impresa mette a disposizione strumenti importanti, «ma sono ancora troppe le incertezze normative - ha spiegato il presidente dei commercialisti etnei, Giorgio Sangiorgio - In attesa dell'entrata in vigore, dobbiamo focalizzare l'attenzione su quelle leggi già a nostra disposizione da cui emerge il ruolo chiave dei professionisti, come curatori fallimentari, attestatori o co-

me consulenti delle società».

Secondo il presidente dell'Ordine degli avvocati di Catania, Rosario Pizzino, il convegno «apre per l'avvocatura un periodo molto intenso. A fine luglio terremo il Congresso nazionale a Roma: una sessione straordinaria per discutere delle riforme».

●\*



Peso: 18%





## PROGETTO E-SAFE Catania al centro dell'innovazione edilizia: oggi la presentazione

La ristrutturazione sismico-energetica del patrimonio edilizio esistente è la chiave per raggiungere gli obiettivi climatici ed energetici dell'Unione europea ed è anche uno dei pilastri del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Un contesto che vede Catania al centro di questa innovazione grazie al progetto e-SAFE finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del Programma Horizon 2020, coordinato dai Dipartimenti di Ingegneria civile e architettura e di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica dell'Università di Catania in partnership con Iacp Catania e altri 10 partner europei.

Un progetto che sarà presentato oggi, alle 17,30, nell'auditorium

"Giancarlo De Carlo" nell'ambito dell'iniziativa "e-SAFE: Catania al centro dell'innovazione edilizia" che inaugura i lavori di una piattaforma locale per la crescita del settore delle ristrutturazioni sismico-energetiche nella città metropolitana etnea.

Interverranno il rettore Francesco Priolo, il presidente della Regione Nello Musumeci, il sindaco Salvo Pogliese, l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, il presidente dello Iacp Catania Angelo Sicali e i direttori dei dipartimenti di Ingegneria dell'Università, Enrico Foti (Ingegneria civile e architettura) e Giovanni Muscato (Ingegne-

ria elettrica, elettronica e informatica). A illustrare i caratteri innovativi del brevetto e-SAFE saranno Giuseppe Margani (coordinatore e-SAFE), Gianpiero Evola (direttore tecnico e-SAFE) e Laura Saija (consulente etico e-SAFE).

A seguire Ida Maria Baratta (responsabile e-SAFE per Iacp), Mauro Scaccianocce (presidente Fondazione Ordine degli Ingegneri di Catania), Sabastian Carlo Greco (presidente Ordine degli Architetti), Rosario Fresta (presidente Ance Catania) e Agatino Spoto (presidente Ordine dei Geometri di Catania).



Peso: 13%

## ZAFFERANA Oltre 662mila euro per i terremotati

ENZA BARBAGALLO pagina XII

# Cas, arrivati 662mila euro per i terremotati

ENZA BARBAGALLO

**ZAFFERANA ETNEA.** Dopo una serie di rallentamenti e ritardi sono finalmente giunti nelle casse comunali i contributi Cas relativi ai mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile erogati dal Dipartimento regionale della Protezione civile. A circa 200 famiglie verranno versati oltre 662mila euro per la copertura dei Cas (contributo di autonoma sistemazione). «Stiamo provvedendo a effettuare i relativi mandati - ha spiegato il sindaco Salvo Russo - e la prossima settimana tutti riceveranno il bonifico». Poi ha precisato: «Non c'è alcuna inadempienza da parte del Comune. Mi spiace che l'alto livello di attenzione (da parte dei politici) riservato al ritardo per i mancati pagamenti dei Cas non sia pari al livello di attenzione dedicato ai problemi normativi che rallentano e rendono difficile la ricostruzione dei nostri paesi».

A tal proposito il commissario straordinario alla ricostruzione Salvatore Scalia ha reso noti i risultati incoraggianti emersi da una riunione on line richiesta dalla struttura com-

missariale con la Presidenza del Consiglio "Casa Italia" a cui hanno partecipato i commissari dei terremotati che si sono succeduti dal 2012 a oggi: nel Veneto, In Emilia, Lombardia, Centro Italia, Abruzzo, Ischia, Molise e quello nostro che riguarda i 9 Comuni etnei. «E' stato fatto il punto della situazione - ha spiegato il commissario Scalia - e la Presidenza del Consiglio ha chiesto a noi di predisporre delle proposte normative che possano confluire in un'unica legge organica che sia valida per tutti i terremoti con piano unico e procedure atte a far sì che si proceda con rapidità e budget economico predisposto».

Quali temi sono stati affrontati durante l'incontro e quali richieste e proposte saranno presentate? «Abbiamo affrontato il tema sulle procedure da seguire per le piccole difformità edilizie che nel centro Italia sono state risolte con una legge ad hoc, che non è mai stata estesa al Meridione. Abbiamo chiesto con forza che si provvedesse a tutti i livelli. Le diverse iniziative parlamentari non hanno avuto uno sbocco positivo, perché non adeguatamente supportate. E allora

abbiamo chiesto una normativa che sblocchi le problematiche legate agli abusi edilizi che superi queste difformità e anche lo snellimento di norme che appesantiscono il procedimento di ricostruzione per esempio la trascrizione nei registri immobiliari dei contributi concessi».

E in vista dello scadere dello stato d'emergenza previsto per il 31 dicembre? «Abbiamo chiesto la proroga dello stato d'emergenza e della struttura commissariale perché la ricostruzione possa procedere con serenità evitando tempi troppo ristretti per la presentazione delle istanze di contributo; un aumento dei fondi che non bastano, perché dobbiamo affrontare la completa ricostruzione dell'edilizia pubblica ed ecclesiale e le seconde case».

**ZAFFERANA**  
**Il Dipartimento**  
**di Protezione civile**  
**ha erogato**  
**i contributi**  
**di quattro mesi**  
**200 famiglie**  
**ne beneficeranno**



Sono arrivati i contributi Cas per circa 200 famiglie terremotate: oltre 662mila euro erogati



Peso: 1-1%, 22-44%





## Economia

Adempimenti fiscali  
c'è una nuova proroga

Servizio a pagina 18



Scadenze differite al 31 agosto grazie al D.L. 99/21 (pubblicato sulla G.U. n. 155 del 30 giugno)

# Covid, prorogati ancora una volta i termini per gli adempimenti fiscali

Congelata fino al mese prossimo anche l'attività di riscossione e gli accertamenti

ROMA - Avevamo dato notizia dalle pagine di questo Quotidiano della ormai trascorsa scadenza di fine giugno riguardante numerosi adempimenti tributari a carico dei contribuenti. Parlavamo di circa 65 adempimenti e di una decina di obblighi dichiarativi.

**Un periodo veramente infernale, quindi,** e non solo per gli addetti ai lavori, ma anche, e forse principalmente, per coloro i quali, già devastati dalle conseguenze della pandemia, sono chiamati a pagare somme che, se non hanno avuto la possibilità di pagare nel periodo più o meno recente, difficilmente avranno avuto la possibilità di pagare lo scorso giugno tutta in una volta.

Come ormai accade da tanto tempo, però, fortunatamente, anche questa volta è arrivata la solita, brevissima, proroga.

Con il D.L. n. 99 del 30 giugno 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 155 del 30 giugno scorso, e più precisamente con l'articolo 2, infatti, l'ultima precedente scadenza prevista dal D.L. 73/2021 (30 giugno 2021) è stata differita al 31 agosto 2021.

Una proroga, quest'ultima, l'ottava, che fa slittare a fine agosto sia l'attività dell'Agenzia della Riscossione, sia

il termine di pagamento delle entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, accertamenti esecutivi dell'Agenzia delle Entrate, avvisi di addebito Inps, atti di accertamento dell'Agenzia delle Dogane (per le risorse proprie e per l'Iva), ingiunzioni degli Enti territoriali ed accertamenti esecutivi degli Enti territoriali (iscritti a ruolo), in scadenza nel periodo che va dall'8 marzo 2020 al 31 agosto 2021.

**Tutti i pagamenti che beneficiano della ulteriore** sospensione dovranno essere effettuati entro il 30 settembre 2021.

**Intanto giungono notizie di una ulteriore** definizione delle scadenze fiscali del periodo estivo.

Pare, infatti, che, a seguito di numerosi emendamenti nell'attività parlamentare volta alla conversione del D.L. 73/21, la legge di conversione del Decreto "Sostegni bis", nel confermare la proroga dell'attività di riscossione al 31 agosto (con relativi pagamenti entro il 30 settembre), farà slittare al 10 settembre, ma solo per i soggetti "Isa" e in regime forfettario, il pagamento delle imposte sui redditi (saldo e primo acconto) attualmente previsto per il 20 luglio. Inoltre, il pagamento delle rate

non pagate del 2020 del "saldo e stralcio" dovrebbe avvenire in due rate (2 agosto e 30 settembre 2021) mentre il

pagamento delle rate della "rottamazione ter" dovrebbe avvenire in 4 rate (la prima rata il 2 agosto, la seconda il 31 agosto, la terza il 30 settembre e la quarta il 31 ottobre). Per i proprietari di immobili abitativi interessati dal "blocco degli sfratti", dovrebbe scattare, addirittura, l'esenzione dal pagamento dell'Imu.

**Purtroppo, si continua ancora a "navigare a vista",** con una confusione assurda e dalla quale possono scaturire violazioni non volute ma anche contenzioso "straordinario".

Speriamo che, magari con un miglioramento della situazione sanitaria e la ripresa dell'economia il nostro Governo ed il nostro Parlamento si decidano a fare un piano a lunga scadenza,







chiaro e semplice. Tale da consentire a tutti di riprendere con serenità la propria attività, evidentemente se non già cessata causa Covid.

Salvatore Forastieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sotto il profilo  
fiscale si continua  
ancora a navigare  
“a vista”**



Peso: 1-2%, 18-45%



## FIAMME GIALLE

### Il catanese Antonio Raimondo nuovo comandante provinciale

Il generale di brigata Antonino Raimondo (nella foto) è il nuovo comandante provinciale della Guardia di finanza. L'ufficiale proviene dal Comando generale dove ha ricoperto incarichi alle dipendenze del capo di stato maggiore.

Il generale Raimondo, 50 anni, è nato a Catania; è coniugato ed ha una figlia. Ha frequentato l'Accademia della Guardia di Finanza in Bergamo dal 1990 al 1995. Al termine del corso di formazione, ha ricoperto numerosi incarichi operativi in Liguria, Calabria, Sicilia, Toscana e Marche. In particolare, ha comandato la tenenza di Albenga (1995-1998), la

compagnia di Palmi (1998-2001) e la compagnia di Siracusa (2001-2004). Dal 2004 al 2007 è stato capo sezione al Comando generale di Roma, reparto "Ricerca e relazioni internazionali".

Dopo la frequenza del Corso Superiore di Polizia Tributaria (dal 2007 al 2009) ed il conseguimento del relativo titolo, nel 2009 è stato assegnato al Nucleo di polizia tributaria di Firenze, dove è stato comandante del I Gruppo Tutela entrate, capo ufficio operazioni e, dal 2011, comandante del Gruppo di Investigazione sulla Criminalità Organizzata. Nel 2014, con il grado di colonnello, ha poi diretto il Comando Provinciale di Pesaro.

Dal 2017, trasferito al Comando generale ha ricoperto gli incarichi di capo ufficio del sottocapo di Stato maggiore, dal 2018, di capo ufficio del Capo di Stato Maggiore e,

congiuntamente, dal 2019 al 2020, di direttore della Direzione pianificazione strategica e controllo.

Laureato in "giurisprudenza" all'Università di Milano, in "scienze della sicurezza economico-finanziaria" all'Università di Roma "Tor Vergata" ed in "scienze politiche" all'Università di Trieste, vanta anche un master alla Bocconi.



Peso: 13%

**L'EMERGENZA****«Cenere, subito aiuti dalla Regione e pure dal governo nazionale»**

La "pioggia nera" di martedì sera ha creato una nuova situazione di emergenza tanto in provincia quanto in città. E mercoledì, nel corso dell'intervento in Consiglio comunale, Luca Sangiorgio, capogruppo di "Salvo Pogliese Sindaco- Una scelta D'amore per Catania", ha ribadito la necessità di aiuti dalla Regione e dal governo nazionale. «Si tratta - ha precisato - di un invito a reperire quei fondi necessari ad incrementare gli uomini ed i mezzi da mettere in campo per fronteggiare questo enorme problema. Prendiamo atto degli interventi che, in queste ultime ore, il sindaco Pogliese e l'assessore Cantarella stanno attuando per garantire la sicurezza dei cittadini, e di questo desidero ringraziarli, ma è innegabile che non basta. Parliamo di una battaglia contro il tempo e da affrontare sotto diversi punti di vista: dal rischio incidenti per gli scooteristi alle gravi conseguenze sulla pubblica salute soprattutto per coloro che soffrono di problemi respiratori. A ciò va aggiunta anche la necessità di avviare una radicale pulizia di tombini e caditoie per assicurare il normale deflusso delle acque piovane

in caso di maltempo».

Soluzioni risolutive chiede il presidente di "Cibali-Trappeto Nord- San Giovanni Galermo", Erio Buceti, il quale parla di «emergenza costante che non trova precedenti negli ultimi dieci anni». Buceti propone un tavolo tecnico permanente attorno a cui debbano sedersi i rappresentanti dei sei municipi etnei insieme a tecnici, esperti e al mondo dell'associazionismo: «L'idea sarebbe quella di stilare una mappa con le zone maggiormente a rischio della città. Una tabella di lavoro dove inserire, oltre alle strade, pure i passaggi pedonali, i parchi, le piazze ed i principali luoghi di aggregazione di Catania. Con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune non possono essere garantiti interventi di pulizia immediati o comunque tempestivi. Per queste ragioni è fondamentale chiedere aiuto ai volontari o a tutti i componenti dell'associazionismo etneo che potrebbero dare una grossa mano in tal senso. Oltre all'impiego dei percettori del Rdc, gli entino profit potrebbero coadiuvare la protezione civile e gli operai comunali soprattutto per quanto riguarda lo

smaltimento della cenere vulcanica e la pulizia dei marciapiedi.

Alle conseguenze sulla viabilità e ai disagi per i pendolari fa riferimento il presidente del III municipio Paolo Ferrara: «L'amministrazione comunale è chiamata ad intervenire con grossi sforzi, in termini di uomini e mezzi, per ristabilire una situazione di normalità e vivibilità. Accogliamo con favore l'iniziativa del sindaco Pogliese di imporre il limite di velocità a 30 kmh per la circolazione di cicli e motocicli in tutte le strade del territorio comunale. Ovviamente serve anche la collaborazione dei cittadini, invitati a collaborare all'opera di pulizia e a parcheggiare civilmente nelle strade, per consentire la rimozione della cenere e favorire il passaggio dei pedoni». ●



Peso: 16%



# «Differenziata vergognoso violare la legge»

**Negli ospedali. Dopo le scene cui s'è assistito nell'isola ecologica del Policlinico, l'assessore Cantarella sbotta: «Sanzioneremo le strutture»**

L'obiettivo è non vedere più scene come quelle riportate nelle fotografie, scattate ieri, dell'isola ecologica del Policlinico, dove chiunque ad oggi può entrare e conferire qualsiasi cosa, perfino una poltrona, o dove il polistirolo viene messo fra carta e cartone (dovrebbe essere rifiuto indifferenziato) e uno dei cassonetti bianchi è stato ribaltato.

Le aree delle isole ecologiche, è bene ribadirlo, non sono di competenza comunale, ma dei presidi ospedalieri. Inoltre l'appalto di raccolta rifiuti attualmente in corso e in proroga fino ad ottobre non prevede che si effettui la specifica raccolta nei nosocomi: solo per una particolare sensibilità dell'amministrazione comunale - che sulla raccolta differenziata in città ha lanciato un (forse improbabile?) "all in" - si sono avviate interlocuzioni con le direzioni sanitarie di Policlinico, San Marco, Garibaldi e Cannizzaro.

Prosegue quindi la "battaglia" sulla raccolta differenziata "base" (carta, cartone, plastica e vetro) negli ospedali (esclusi i blocchi delle sale operatorie, i reparti Covid e le mense, che hanno canali differenti), bloccata alla desolante percentuale del 2% e rilanciata dalla IV commissione consiliare Sanità presieduta da Sara Pettinato. riunita

ieri.

Nel corso dell'incontro si è fatto il "punto" sulla situazione, il tutto a una settimana dalla denuncia pubblica della situazione proprio su queste pagine. La situazione delle isole ecologiche, presenti più o meno in tutti gli ospedali in condizioni più o meno efficienti (il San Marco, ospedale nuovissimo, vanta ovviamente attrezzature ancora fiammanti) sono solo l'anello finale di «tutto un sistema che non funziona - ha sottolineato Pettinato - dal "cestino unico" posto nelle parti comuni dei presidi ospedalieri alla mancata differenziazione da parte di chi effettua le pulizie all'interno dei reparti, e attenzione, non per mancanza di sensibilità, ma per mancanza di specifiche direttive delle direzioni generali e delle attrezzature in dotazione».

«Sanzioneremo anche le strutture pubbliche che continuano a utilizzare i sacchi neri, che sono illegali - ha commentato a margine della seduta l'assessore all'Ecologia Fabio Cantarella - è vergognoso che negli ospedali qualcuno violi palesemente la legge. Noi abbiamo tollerato in attesa che ci si mettesse in regola, ma preannuncio che abbiamo già chiesto al comandante Stefano Sorbino e alla polizia ambientale di controllare e sanzionare tali comportamenti illeciti.

«Gli ospedali - ha proseguito l'assessore - tra dipendenti e pazienti sono come piccole città, dove però il Comune non ha competenza. Per questo auspichiamo una sempre maggiore collaborazione con le direzioni sanitarie, così come successo al Cannizzaro, e ringrazio il direttore generale Salvo Giuffrida, dove oggi siamo pronti ad ampliare il progetto pilota di raccolta differenziata del reparto Neurologia anche ad altri reparti. E agli altri ospedali».

«Il cronoprogramma che ci siamo dati è serrato - ha aggiunto Mario Tringali, dirigente comunale addetto alle relazioni con gli ospedali - entro il fine settimana il Policlinico dovrà darci contezza di esigenze e necessità, man mano procederemo così con tutti gli altri ospedali».

MARIA ELENA QUAIOTTI



Immagini che non hanno bisogno di alcun commento queste realizzate nell'isola ecologica del presidio "Gaspere Rodolico" dell'azienda ospedaliera e universitaria Policlinico (FOTOSERVIZIO DI SANTI ZAPPALÀ)



Peso: 48%



➡ Polistirolo gettato  
con carta  
e cartone e perfino  
una poltrona  
lasciata tra i rifiuti



Peso: 48%





Erano state escluse dalle graduatorie per i contributi, i giudici: burocrazia scorretta

# Via giudiziaria ai fondi Ue Condannata la Regione

## Il Tar dà ragione a due aziende agricole di Castronovo e Tusa

### Vincenzo Giannetto

La prova di resistenza è iniziata oltre anni fa, quando un giovane imprenditore agricolo di Castronovo aveva deciso di partecipare ad un bando dell'assessorato regionale all'Agricoltura e ottenere i fondi previsti dal Psr (piano di sviluppo rurale) per mettere al passo coi tempi il mandorlificio di famiglia. Ma fra ricorsi gerarchici, punteggi negativi e poi concessi e carte bollate al Tar è arrivata soltanto ora l'ordinanza che gli dà ragione e condanna la Regione a definire il procedimento per la concessione del finanziamento sulla base del punteggio riconosciuto condannando l'amministrazione al pagamento delle spese di lite.

Lui, però, i 100 mila euro li aveva già anticipati e, armato di pazienza, si era impelagato nelle pratiche burocratiche. «Quando non gli era stato riconosciuto il punteggio previsto gli era stato consigliato di fare il ricorso gerarchico - spiega l'avvocato Giovanni Puntarello di Legalit che assieme alla collega Luciana

Maria Russo ha assistito l'imprenditore -, poi una nuova esclusione e un ricorso straordinario di natura gerarchica e, ancora, un'altra esclusione e il ricorso al Tar. La rinuncia al ricorso avrebbe dovuto portare alla riammissione ma poi il finanziamento era stato negato». Fino all'ordinanza 448 con cui la sezione terza del Tar di Palermo (relatore Bartolo Salone, presidente Maria Cristina Quiligotti), ha definito il «comportamento dell'amministrazione regionale come contrario ad ogni criterio di correttezza e buona fede».

Una procedura accidentata condivisa da molte aziende agricole siciliane. Come nel caso di un imprenditore di Tusa assistito dagli avvocati Girolamo Rubino e Vincenzo Airò che aveva impugnato gli atti con i quali l'amministrazione regionale aveva escluso la domanda di finanziamento presentata nell'ambito della sottomisura 4.3. del Psr 2014-2020 per la realizzazione di un progetto di collegamento e trasformazione viaria, per un importo di oltre 900 mila euro. Anche in questo caso l'assessorato all'Agricoltura, dopo l'approvazione della graduatoria definitiva, aveva escluso

so dagli interventi finanziabili la domanda della ditta di Tusa sulla base di «argomentazioni riconducibili ad un'asserita mancanza dei requisiti di competenza professionale - rilevano i legali Rubino e Airò - in capo al progettista e ad una presunta difformità del nulla osta idrogeologico rilasciato per un progetto non coincidente con quello ammesso a finanziamento».

Il Tar, nonostante l'opposizione della Regione, ha quindi annullato i provvedimenti impugnati, in quanto privi di «riscontro sulle puntuali difese rese nel corso del procedimento ed idonee a smentire le presunte irregolarità o difformità riscontrate dall'amministrazione regionale». Così la domanda di finanziamento presentata dall'associazione agricola rimarrà tra gli interventi finanziabili e, anche in questo caso, l'amministrazione regionale dovrà pagare le spese del giudizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mandorle. La lavorazione del frutto. Nel riquadro l'avvocato Giovanni Puntarello



Peso: 27%





## PIANETA HI TECH

**SmartBug, nasce sull'Etna  
il nuovo interruttore intelligente**

DANIELE DITTA pagina XX

DUE ANNI DI TEST, ORA IL LANCIO DEL PRODOTTO DELLA START UP CON BASE SULL'ETNA —

# Smart Bug: è catanese l'interruttore intelligente su cui scommette Amazon

DANIELE DITTA

**N**on è ancora sul mercato ma ha già "conquistato" Amazon. Il colosso mondiale dell'e-commerce scommette su SmartBug, l'interruttore intelligente nato alle falde dell'Etna che si candida a diventare la nuova frontiera della domotica. La start up catanese che ha inventato l'innovativo device è stata infatti selezionata per partecipare al programma "Amazon Launchpad": una sorta di club esclusivo per i prodotti di qualità pronti a spiccare il volo nel marketplace più grande del mondo.

Con il "bollo" di Amazon e una tecnologia già sperimentata con successo, SmartBug lancia domani una campagna di crowdfunding sulla piattaforma americana Kickstarter. Un mese per testare il gradimento dei consumatori e rafforzare la reputazione aziendale, prima di entrare nel mondo Amazon e avviare in Cina la produzione vera e propria dell'interruttore per la casa sempre più smart.

A Trecastagni, dove c'è il quartier generale di SmartBug, sono giorni frenetici dopo due anni di test che hanno permesso allo spin off di NoviaCom srl (azienda in cui nel 2019 è maturata l'idea) di diventare una start up potenzialmente in grado di sfidare i marchi più blasonati nel panorama dell'elettrotecnica e dell'elettronica. Il tutto grazie a un'intuizione: riunire in un singolo dispositivo, che si alloggia in una comune cassetta elettrica, una serie di funzionalità come il controllo di luci, climatiz-

zatori, riscaldamento, elettrodomestici, allarme di casa, sistema d'irrigazione del giardino. Solo per citarne alcuni, visto che SmartBug - essendo una piattaforma aperta - può "accogliere" pure gli smart plug-in creati da sviluppatori esterni.

Per l'utente, il "gioco" è semplice: s'installa l'interruttore nella cassetta elettrica oppure lo si attacca a una normale presa, si scarica sullo smartphone l'app (da fine settembre disponibile su play e apple store) e in un batter d'occhio l'utente potrà automatizzare gli apparecchi presenti in casa. Senza passare cavi o configurare reti. Ogni device è infatti dotato di sensori misurano la temperatura, l'umidità, il consumo d'energia, che si connettono al wi-fi o riconoscono la voce di una persona.

«SmartBug utilizza il cloud di Amazon e Google per rispondere agli input degli utenti. Come Alexa, per intenderci» spiega il Cto e founder Giorgio Grasso, che all'Università di Messina dirige il laboratorio di Neuro-informatica e Scienze cognitive. Da una sua idea, sviluppata da un team che oggi conta 13 persone e vuole allargarsi con altre assunzioni, è nato questo interruttore che «si aziona con un dito, essendo touch, e funziona con una rete nesh intelligente auto-organizzante che comunica via radio. Il tutto - prosegue Grasso - è gestibile con la logica delle app che usiamo sullo smartphone, a costi molto accessibili: 49,90 euro. SmartBug ha solo bisogno della corrente elettrica ed è compatibile con tutti i sistemi elettrici mondiali, da 85 fino a 265

volt».

Nella squadra di SmartBug, con la qualifica di direttore marketing, c'è anche Paolo Magnano, manager che si occupa di business development. A lui è toccato l'onere del business plan e di costruire la community «attraverso un'intensa attività social, con l'ausilio di influencer che hanno sondato il sentiment della rete». I riscontri sono stati positivi, tanto che SmartBug si prepara a diventare quella che in gergo viene chiamata scale up: ovvero una start up innovativa che ha già sviluppato il suo prodotto, ha definito il suo business model (scalabile e ripetibile) ed ha caratteristiche tali da ambire a una crescita internazionale in termini di mercato, business, organizzazione, fatturato.

«Siamo stati aiutati da banche e business angel. - sottolinea Magnano - La società adesso ha raggiunto un valore di 3,5 milioni. Kickstarter, oltre a incamerare ulteriori risorse economiche, ci permetterà di avere maggiore visibilità e aprire un canale di vendita preliminare. Questa campagna ci fornirà un parametro per la produzione; in altre parole sapremo quanti "pezzi" dovremmo commissionare alle due fabbriche che abbiamo scelto in Cina».

Una volta lanciato il prodotto sul mercato, Amazon si occuperà della



Peso: 1-2%, 30-51%



logistica di SmartBug. Un aiuto non da poco per quella che, seppur con un grande potenziale, è per il momento nella sua configurazione una piccola azienda. L'interruttore intelligente sarà dapprima consegnato agli investitori che lo acquisteranno a prezzo scontato su Kickstarter; dopodiché i partner cinesi - entrambi nell'area di Shenzhen - assembleranno l'hardware e consegneranno i "pezzi" prodotti ad Amazon, che si occuperà di vendita, consegna e post vendita.

«A differenza dei nostri competitor, SmartBug non si potrà acquistare nei negozi fisici ma solo online. L'installazione del device dà diritto al superbonus 110%, con possibilità

di ottenere agevolazioni fino a 15mila euro per casa. Oltre al mercato consumer, abbiamo individuato anche un segmento industriale orientato sulla sicurezza e un altro in ambito ospedaliero. SmartBug, tramite smartwatch e bluetooth, è in grado di misurare battito cardiaco e altri parametri vitali. Ciò permette di monitorare a distanza pazienti, anziani soli a casa, ma anche operai impegnati in attività rischiose», conclude Grasso. ●



**Paolo Magnano, manager catanese, ha curato il business plan di SmartBug, la start up che lancia sul mercato una nuova generazione di interruttori intelligenti**



Peso: 1-2%, 30-51%



## CATANIA Pogliese riceve Calì «Collaborerà con noi»

SERVIZIO pagina II

# «Vanni Calì è una risorsa per la città collaborerà con l'Amministrazione»

**Palazzo degli Elefanti. Il sindaco ha ricevuto ieri l'imprenditore reduce dal rapimento ad Haiti**

«L'ingegnere Vanni Calì, che conosco e apprezzo da parecchi anni, ritornato da pochi giorni tra i suoi cari dopo il terribile rapimento ad Haiti, farà parte della squadra tecnica dell'Amministrazione comunale, che si avvarrà del contributo strategico di un valoroso professionista nell'interesse della città di Catania che durante i giorni della prigionia, ha trepidato per le sue sorti». Lo ha detto il sindaco Salvo Pogliese che ieri a Palazzo degli Elefanti ha ricevuto il tecnico catanese, accompagnato dalla figlia Alessia, per il benvenuto della comunità cittadina, dopo il forzato periodo in mano alla gang di rapitori di Haiti, dove si trovava per un realizzare un progetto finanziato dall'Ue a uno dei paesi più poveri del mondo.

«Insieme a Vanni Calì - ha aggiunto il sindaco Pogliese - valuteremo le modalità più idonee e possibili in

base alle norme vigenti, per valorizzare la sua lunga esperienza in questa fase di rilancio della città, dopo i duri colpi del dissesto e della pandemia. E' il nostro modo concreto, nel pubblico interesse, per esprimere vicinanza e solidarietà a un nostro concittadino che ha subito inaccettabili violenze ma che è riuscito ritornare tra i suoi familiari sano e salvo, con tanta voglia di ricominciare».

Visibilmente commosso per l'accoglienza in Municipio, Vanni Calì, ha ringraziato il sindaco Pogliese per la proposta di collaborazione «che accetto con entusiasmo - ha detto l'ingegnere - sia perché conosco la sincerità del sindaco e la sua linearità e sia perché tutto questo mi consente di riprendere un discorso di servizio alla mia città».

«Voglio mettermi alle spalle questo tremendo periodo - ha aggiunto

Calì - che mi ha oltremodo segnato, convinto che è qui in Sicilia e a Catania, che voglio trascorrere il resto della vita. Ho subito violenze incredibili che talvolta mi hanno fatto pensare che non sarei mai più tornato vivo. Ringrazio ancora il governo italiano e tutti i connazionali che hanno espresso in ogni modo la loro vicinanza alla mia famiglia. E soprattutto ringrazio il sindaco Pogliese, che si è sempre tenuto in contatto con i miei cari - in apprensione per le mie sorti - ma anche e per la possibilità di dare il mio contributo professionale per la città».

«Felice per il sostegno ricevuto e per questa richiesta: riprendo un discorso aperto con Catania»



Il sindaco Salvo Pogliese posa con Alessia e Vanni Calì



Peso: 1-1%, 12-30%



# «Soluzioni tempestive per Kalat impianti»

**Grammichele.** I vigili del fuoco di Vizzini continuano a monitorare l'area con il fuoco che cova sotto le ceneri  
Sopralluogo del procuratore di Caltagirone, dott. Verzera. Interrogazione dei parlamentari Saitta e Rizzo (M5s)

GIANFRANCO POLIZZI

**GRAMMICHELE.** A Kalat impianti continua ancora a covare il fuoco sotto le ceneri. Con i vigili del fuoco di Caltagirone, ancora impegnati a compiere le ultime operazioni di bonifica e di spegnimento dei restanti focolai, i roghi non sono stati del tutto domati. Ardono a tutt'oggi le enormi cataste di carta e cartone, ancora sfuso e da trattare, mentre, per quanto concerne le parti in plastica, apparentemente spente, sono monitorate costantemente nell'eventualità che dovessero riaccendersi le fiamme.

I vigili del fuoco di Caltagirone, ormai impegnati dalla notte di domenica a oggi, non stanno potendo garantire altri interventi. Interventi che stanno invece garantendo i vigili del fuoco di Vizzini e, sempre compatibilmente, alle altre richieste che giungono dalla centrale operativa. Da premettere che, allo stato attuale, i vigili del fuoco di Caltagirone stanno operando con una sola squadra e non dispongono di quella boschiva. «I vigili del fuoco di Caltagirone - dice Carmelo Barbagallo, coordinatore regionale

Usb, comparto vigili del fuoco - stanno compiendo un lavoro immane. Dall'una di notte di domenica a oggi non hanno smesso di presidiare l'impianto. Il 12 luglio, dopo 20 anni di attesa, aprirà, finalmente, il distacco di Palagonia».

La parola passa a Vincenzo Ciffo, amministratore unico di Kalat impianti: «Stiamo interloquendo costantemente con i funzionari della Regione unitamente a tutti i sindaci del territorio, per addivenire alle soluzioni migliori che consentano la ripresa delle attività». Il capannone industriale, all'interno del quale erano ricoverati una decina di automezzi adibiti al trattamento dei materiali, è ormai andato distrutto. L'area rimane off limits poiché il fuoco ne ha compromesso la stabilità, senza considerare la distruzione inevitabile di tutto il parco mezzi industriali (ruspe, camion e altro), andati in fumo. «Questo - ha detto Giuseppe Mistretta, sindaco di Mineo - è un durissimo colpo per i 15 Comuni dell'ex Ato. Ora più che mai è necessaria un'immediata reazione delle istituzioni competenti, per un auspicato ritorno alla normalità. Spe-

ro che gli inquirenti, che sanno fare il loro lavoro, possano individuare cause del rogo ed eventuali responsabilità».

Il procuratore della Repubblica di Caltagirone, il dott. Giuseppe Verzera, ha intanto visitato gli impianti di Kalat, per prendere atto della situazione, assicurando che non tralascerà alcun indizio utile ai fini delle indagini.

Sul fronte parlamentare intervengono i due esponenti alla Camera del M5s, Eugenio Saitta e Gianluca Rizzo, che hanno presentato un'interrogazione parlamentare: «Abbiamo chiesto - dicono Saitta e Rizzo - quali iniziative i ministeri Interni e Transizione ecologica intendano adottare, al fine di supportare anche economicamente il ripristino dell'impianto Kalat distrutto dall'incendio e i costi che i Comuni del Calatino dovranno sostenere per il conferimento dei rifiuti in altri siti siciliani». Il parlamentare Saitta, nel suo intervento a Montecitorio, ha detto che «il rogo di Kalat è il secondo, dopo quello del 2017. E' grave il ripetersi di un episodio del genere, visto la sospetta natura dolosa. C'è una longa manus che danneggia i Comuni siciliani nel ciclo dei rifiuti».

**Mistretta, sindaco di Mineo: «Un duro colpo per i 15 Comuni dell'ex Ato Occorre immediata reazione da parte delle istituzioni»**



Continua il lavoro dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'impianto



Peso: 35%



# Pauro Covid sui mercati, Milano -2,5% Svolta Bce sull'obiettivo inflazione

## Mercati finanziari

Borse in rosso. Giù i tassi  
dei titoli di stato. A Tokyo  
Olimpiadi a porte chiuse

Possibili scostamenti dal 2%  
Più margini per mantenere  
la politica accomodante

L'incertezza sui contagi affonda i  
mercati. L'Europa brucia 152 mi-  
liardi. Piazza Affari la peggiore. A  
Wall Street indici negativi. Scivola-  
no i rendimenti dei titoli di stato.  
La Bce rivede i target d'inflazione:

più margini per mantenere la poli-  
tica monetaria accomodante. I  
nuovi focolai di Covid pesano sulla  
ripresa globale avverte il segreta-  
rio generale dell'Ocse. —pag. 2 e 3

## La variante Delta fa paura: Borse ko dopo il lungo rally

**La giornata.** Il timore del dilagare della pandemia, pur in un contesto di vaccinazioni di massa, fa cadere i listini: Milano maglia nera (-2,55%). Mercati delusi anche per l'esito della revisione strategica di Bce

### Maximilian Cellino

La minacciosa avanzata della variante delta e le mosse delle banche centrali. Sono in fondo sempre questi due i temi principali che muovono i mercati: il primo senz'altro più immediato, l'altro forse più diluito nel tempo ma sempre ben presente nella mente degli investitori. Anche ieri hanno inciso in modo determinante, provocando forti vendite in Borsa e un quasi conseguente rifugio nei titoli di Stato, soprattutto quelli dei Paesi più al riparo dal rischio come Usa e Germania.

La giornata si è infatti conclusa con perdite del 2,55% per Piazza Affari (maglia nera) e significative anche per Madrid (-2,3%), Parigi (-2%) e Francoforte (-1,8%). Il tutto mentre pure New York viaggiava al ribasso nelle prime ore. In maniera altrettanto speculare, sui bond sovrani si è assistito a un sensibile rialzo dei prezzi, con conse-

guente calo dei rendimenti. Sulla scadenza decennale il Bund tedesco si è quindi riportato a -0,31% e il Treasury americano è sceso all'1,30%, minimi da febbraio. Non tutti i governativi hanno però seguito la stessa strada: i BTp hanno perso terreno, con i rendimenti che sono invece cresciuti allo 0,77% e lo spread Italia-Germania di nuovo allargato a 108 punti base, lanciando così un chiaro segnale di avversione al rischio.

«I nuovi focolai restano uno dei maggiori rischi al ribasso che pesano sulla sostenibilità futura della ripresa economica», ha avvertito Mathias Cormann, segretario generale Ocse, a margine del vertice G20. Ma se la reazione dei mercati alla nuova minaccia pandemica è comprensibile, sul fatto che sia anche altrettanto duratura gli esperti si mostrano scettici: «Sebbene il virus continui a mutare, le economie sviluppate si stanno comunque avvi-

cinando all'immunità di gregge grazie alla distribuzione dei vaccini», sottolinea Nadège Dufossé, Global Head of Multi-Asset di Candriam, ricordando come «l'efficacia di questi ultimi non sia uniforme, ma la maggior parte riesca a contrastare le varianti gravi, riducendo il rischio di nuovi lockdown che potrebbero danneggiare le economie». Un test probante per i nervi degli investitori potrebbe arrivare

nella seconda metà di luglio con l'avvio della stagione degli utili societari.

Più complessa appare invece la partita delle Banche centrali, arricchita dal nuovo capitolo Bce, che ieri ha diffuso le indicazioni per la revisione



Peso: 1-8%, 2-36%



della strategia di politica monetaria. L'aggiustamento in sé che prevede un obiettivo «simmetrico» per l'inflazione al 2% - di cui si parla in modo più approfondito nella pagina a fronte - non sembra aver preso in realtà in contropiede gli analisti: «In teoria si tratterebbe di una mossa accomodante, ma nella pratica la Bce si limita a ricondurre la formulazione dell'obiettivo in linea con il modo in cui lo sta già al momento interpretando», ammette Jacob Nell, capo economista per l'Europa di Morgan Stanley.

Una certa agitazione fra gli attori di mercato, pronti a soppesare le conseguenze della revisione della strategia Eurotower (che sarà operativa già dalla riunione del 22 luglio) soprattutto per quanto riguarda la continuazione del piano di sostegno pandemico Pepp, è però innegabile. Su questo versante le risposte non sembrano anzi essere state esaurienti: «Il mes-

saggio sui due temi più importanti e probabilmente controversi, la flessibilità nell'utilizzo degli strumenti politici e le possibilità di superamento dell'inflazione, è stato intenzionalmente vago», nota Marco Valli, capo della ricerca economica di UniCredit.

Anche per questo non pare il caso di trarre conclusioni affrettate. «È improbabile che l'attuale superamento dell'obiettivo da parte dell'inflazione sia un buon test della nuova strategia, poiché gli effetti di base saranno significativi il prossimo anno e spingeranno il livello medio dei prezzi di nuovo al di sotto di esso nel corso del 2022», avverte Andreas Billmeier. L'economista che segue l'Europa per Western Am (gruppo Franklin Templeton) si aspetta anzi che «i rendimenti del settore obbligazionario aumentino gradualmente e che il risultato della *strategy review* non cambi il quadro e possa addirittura aver allun-

gato un po' la pista di atterraggio».

Quella di ieri sui mercati somiglia insomma molto, per dirla con le parole degli esperti di UniCredit, a «una reazione istintiva immediata», che sarà a sua volta seguita da un periodo «di settimane o addirittura mesi in cui i mercati si adegueranno al nuovo quadro della Bce una volta che la funzione di reazione della Banca centrale sarà stata meglio compresa». Serve tempo dunque, anche su questo fronte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cresce anche l'agitazione per la Bce, soprattutto sulla continuazione del piano pandemico Pepp**

108

#### SPREAD BTP-BUND

In calo a -0,31% i tassi dei Bund, mentre salgono quelli dei BTP: lo spread Italia-Germania torna a 108 punti base

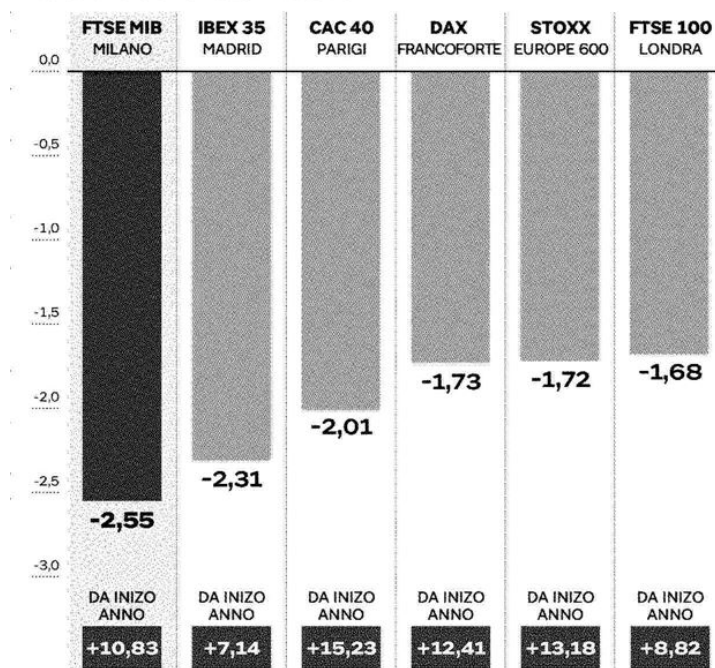


#### L'IMPATTO

Mentre la pandemia preoccupa i mercati, resta anche una certa serenità sul fatto che la campagna vaccinale potrebbe evitare nuovi lockdown

#### Borse sotto pressione

Variazione % di ieri e da inizio anno



Peso: 1-8%, 2-36%





IN ITALIA LA TERZA GIGAFACTORY DEL COLOSSO AUTO

## Stellantis sceglie Termoli per produrre batterie, 30 miliardi all'elettrico

—Servizi alle pagine 4 e 5



**Il carburante del futuro.** Stellantis realizzerà la gigafactory per produrre batterie per le auto elettriche in Molise. Nella foto, un impianto per le batterie a Nanchino in Cina

# Stellantis, 30 miliardi nell'elettrico

## La Gigafactory sarà a Termoli

**Electrification day.** Il gruppo prepara investimenti in Molise per 1,5 miliardi per la super-fabbrica, plauso del Governo. L'obiettivo del piano è arrivare entro il 2030 a vendere il 70% di veicoli elettrici in Europa e il 40% negli Stati Uniti

**Marigia Mangano**

La terza Gigafactory del gruppo Stellantis sarà in Italia e il sito coinvolto sarà quello di Termoli, in Molise. Carlos Tavares, ceo di Stellantis, in occasione dell'Electrification day annuncia l'accordo tanto atteso con il Governo Italiano. Un passo cruciale, accolto con grande soddisfazione dalla politica, e parte integrante della strategia di elettrificazione che snocciola numeri e proiezioni ambiziose. Due su tutte: investimenti per 30 miliardi entro il 2025 e l'obiettivo che i veicoli elettrificati arrivino a rappresentare oltre il 70% delle vendite in Europa e più del 40% di quelle negli Stati Uniti entro il 2030. Quanto

basta per permettere al gruppo di raggiungere margini di profitto operativo rettificati a due cifre sostenibili nel medio termine. In Borsa il titolo Stellantis ha risentito della giornata nera a Piazza Affari chiudendo in calo del 3,35%.

### Gigafactory in Italia

L'annuncio della Gigafactory "italiana" a Termoli ha registrato a stretto giro il plauso del Governo. «La bella e attesa notizia è la Gigafactory in Italia. Come Mise abbiamo lavorato affinché questo accadesse. Ora deve proseguire il confronto sul piano industriale con le parti interessate», ha commentato il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti. La scelta di Ter-

moli è arrivata dopo mesi di incontri che hanno coinvolto oltre Tavares, il presidente John Elkann e i ministri Roberto Cingolani (Transizione ecologica) e Giancarlo Giorgetti. Secondo indiscrezioni l'investimento dovrebbe



Peso: 1-17%, 4-51%





aggrarsi intorno a 1,5 miliardi, ma l'operazione è ancora in fase di costruzione. Nei numeri e nella struttura con l'ipotesi di una newco in cui potrebbe avere un ruolo anche la Cassa Depositi e Prestiti. Del resto, il piano del governo sarebbe quello di istituire una partnership pubblico-privata con una partecipazione di spicco detenuta da Stellantis, anche se altre opzioni sono allo studio. Per il gruppo guidato da Tavares, così come per altri player, partecipare a un investimento di questo tipo rappresenta anche l'occasione per approfittare dei fondi stanziati nell'ambito del Pnrr per agevolare la transizione energetica. Secondo quanto è possibile ricostruire, nel piano inviato ad aprile a Bruxelles per accedere ai fondi, Roma ha stanziato circa 600 milioni di denaro pubblico per il progetto di realizzazione di una gigafactory in Italia. Le risorse "pubbliche" però potrebbero anche essere più alte. Viene previsto, infatti, un altro miliardo di euro aggiuntivo per progetti di innovazione legati all'idrogeno o alle batterie. La suddivisione non è però nota.

In attesa di capire i dettagli del piano Termoli, l'accordo annunciato conferma l'impegno di Stellantis in Italia. Lo stabilimento di Termoli, avviato nel 1972 e specializzato nella produzione di motori e trasmissioni, sarà dunque oggetto di una riconversione, totale o parziale è ancora da capire e verificare. «Stiamo trasformando parte dei nostri impianti già esistenti per farli diventare gigafactory. Per ora tre in Europa e poi seguiranno due in Nord America, che annunceremo al momento debito. Riusciamo quanto si può riusare, prendendoci cura dei nostri dipendenti», ha chiarito Tavares.

**Investimenti per 30 miliardi**  
Il perno dell'intero piano di elettrifi-

cazione sono gli ingenti investimenti che gli saranno dedicati: Stellantis ha annunciato «piani per investire oltre 30 miliardi di euro entro il 2025 nell'elettrificazione e nel software mantenendo un'efficienza esemplare per il comparto automotive, in particolare con un'efficienza degli investimenti del 30% superiore rispetto alla media del settore». L'obiettivo è quello di

offrire veicoli iconici elettrificati che arriveranno a «rappresentare oltre il 70% delle vendite in Europa e più del 40% di quelle negli Stati Uniti entro il 2030». L'azienda riconferma l'impegno a espandere la sua leadership nei veicoli commerciali in Europa, a rafforzare la propria posizione in Nord America e a diventare leader mondiale nei veicoli commerciali elettrici. «Il nostro percorso di elettrificazione rappresenta probabilmente la tappa più importante per iniziare a definire il futuro di Stellantis ad appena sei mesi dalla sua nascita, e oggi l'intera azienda sta dedicando tutto il suo impegno a superare le aspettative di ogni cliente e ad accelerare le nostre iniziative per ridefinire la mobilità in tutto il mondo», ha sottolineato Tavares. Per realizzare target e proiezioni illustrate nel piano, il gruppo potrà

contare su una nuova piattaforma battezzata Stellantis (e indicata dalla sigla STLA) che sarà declinata nelle versioni Small, Medium, Large e Frame per offrire una soluzione elettrica dalle compatte fino ai maxi pick-up.

La roadmap per l'elettrificazione abbraccia l'intera catena del valore. Con la sua strategia di approvvigionamento delle batterie per i veicoli elettrici, l'azienda prevede di assicurarsi oltre 130 gigawattora (GWh) di capacità entro il 2025 e oltre 260 GWh entro il 2030. Il fabbisogno di batterie sarà soddisfatto

to grazie a un totale di cinque "gigafactory" in Europa e in Nord America.

In questo quadro Stellantis punta a raggiungere margini di profitto operativo rettificati a due cifre sostenibili nel medio termine (~2026), un target possibile grazie alle sinergie legate alla nascita di Stellantis. «Vediamo sinergie significative dopo 5 mesi dalla fusione», ha detto Tavares. Il direttore finanziario Richard Palmer ha ribadito che il gruppo si aspetta di raggiungere nel 2024 i 5 miliardi di sinergie annue annunciate in occasione della fusione tra Fca e Ps.

L'elettrification day è stata anche l'occasione per dare aggiornamenti sul fronte dei conti. In particolare, Stellantis si attende «un margine solido per la prima metà del 2021». «I margini di profitto operativo rettificati per la prima metà 2021 dovrebbero superare il range di previsione tra il 5,5% e il 7,5%». Per la prima metà del 2021, Stellantis si attende poi free cash flow industriali negativi a causa dell'impatto negativo prodotto dai volumi di produzione inferiori alle previsioni sul capitale circolante netto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ipotesi di creare una newco in cui potrebbe avere un ruolo importante anche la Cassa Depositi e Prestiti

600

#### MILIONI DI EURO PUBBLICI

Il Governo ha stanziato circa 600 milioni per il progetto di realizzazione di una gigafactory in Italia. Le risorse "pubbliche" però potrebbero salire



#### TRE GIGAFACTORY

«Stiamo trasformando parte dei nostri impianti già esistenti per farli diventare gigafactory. Per ora tre in Europa» ha chiarito il Ceo Carlos Tavares

130

#### GIGAWATTORA

Sulle batterie Stellantis prevede di avere 130 gigawattora di capacità al 2025 e 260 GWh entro il 2030

2026

#### OBIETTIVO DI MEDIO TERMINE

Stellantis punta a raggiungere margini di profitto operativo rettificati a due cifre sostenibili nel 2026

7,5%

#### I MARGINI

I margini di profitto operativo rettificati per la prima metà 2021 dovrebbero superare il previsto 5,5%-7,5%

-3,35%

#### STELLANTIS A PIAZZA AFFARI

In Borsa il titolo Stellantis ha risentito della giornata nera a Piazza Affari chiudendo in calo del 3,35%



Peso: 1-17%, 4-51%



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione:ECONOMIA

Il Sole  
**24 ORE**

Rassegna del: 09/07/21

Edizione del:09/07/21

Estratto da pag.:1,4

Foglio:3/3



Peso:1-17%,4-51%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.





## LE RISORSE EUROPEE

## Pnrr, verso una norma per il 40% dei bandi al Sud

Una norma per fissare nei bandi di gara del Recovery plan (Pnrr) la quota del 40% di destinazione al Mezzogiorno. L'intervento è allo studio, ha fatto sapere ieri il ministro per il Sud Mara Carfagna. Un chiarimento che deriva dall'assenza nel Piano di dettagli per tutti gli interventi. Un'interrogazione è stata preannunciata da Dario Stefano (Pd), presidente della commissione Politiche europee del Senato. La quota del 40%, pari a 82 miliardi su un totale di 206 (incluso il Fondo nazionale complementare) ripartibile per territorio, è stata stimata dal ministero dell'Economia e riportata nel Pnrr. Per alcune linee di investimento, soprattutto nelle infrastrutture, c'è una descrizione puntuale degli interventi al Sud. In altri casi invece, dove è previsto il ricorso a bandi di gara, si è effettuata una stima (si veda Il Sole 24 Ore del 22 giugno). «Gli 82 miliardi - dice Carfagna - non sono un'astrazione ma il frutto di un cal-

colo». Per garantire che i bandi riservino al Sud una quota non inferiore al 40% non solo sulla carta il ministero studia una norma che fissi quest'obiettivo, da inserire in un nuovo veicolo normativo sull'attuazione del Pnrr che potrebbe arrivare entro luglio. Si lavora anche a un sistema di monitoraggio per il rispetto della destinazione territoriale, incardinato presso la segreteria tecnica del Pnrr della presidenza del Consiglio e presso la struttura del Mef.

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 6%



## SFIDE PER LA CRESCITA

L'ERA DIGITALE  
E LA SOVRANITÀ  
TECNOLOGICA

ti concepiti con un digital twin,  
ossia con un gemello digitale.

—continua a pagina 14

di **Alessandro Profumo**

Il Pentagono ha dichiarato che presto accetterà solo commesse in grado di garantire prodot-

## Accelerare sul digitale serve a garantire le nuove generazioni

### Sovranità tecnologica

Alessandro Profumo

—Continua da pagina 1

**S**i tratta di un ulteriore elemento a riprova di come il digitale rappresenti il fattore che permea ogni aspetto dell'industria e della società. Al cuore di questa rivoluzione ci sono i *Big data* e le infrastrutture per raccogliere, gestire ed elaborare in sicurezza enormi quantità di informazioni; infrastrutture che integrano Hpc (*High performance computing*) per il supercalcolo con Intelligenza artificiale e *Cloud computing* con i servizi a esso connessi come l'*Infrastructure*, il *Platform* e il *Software as a service*. I sistemi di calcolo che sfruttano le tecnologie Hpc richiedono investimenti rilevanti e soprattutto l'utilizzo di personale specializzato di alto livello, figure professionali le cui competenze necessitano di un rapido e costante processo di aggiornamento che permetta loro di adattare le capacità acquisite nell'ambito dell'industria digitale. Un'opportunità per creare posti di lavoro di alto profilo e una sfida connessa alla sovranità tecnologica del Paese e alla sua competitività internazionale. Il ciclo di obsolescenza delle tecnologie digitali va dai 5 ai 7 anni, non più gestibile con il passo di ammodernamento del secolo scorso.



Peso: 1-3%, 14-22%





Il *digital twin* è la sintesi più avanzata della digitalizzazione nell'industria. Gli esempi di eccellenza sono diversi, a partire da Tesla che, con un investimento di centinaia di milioni di dollari, ha dato vita al *digital twin* della nuova generazione di tecnologie per la guida autonoma: un sistema di *big data* per addestrare mediante simulazione i propri piloti virtuali. Alla base di tutto questo si trova uno dei primi 5 Hpc al mondo. O ancora, in Italia, l'esempio della nostra *motor valley* – guidata da realtà come Dallara o Ferrari – che ha fatto della *drive academy* e della progettazione col *digital twin* il presidio della propria *leadership* tecnologica. Anche nell'industria dell'aerospazio, della difesa e della sicurezza la digitalizzazione è l'elemento chiave sia nell'innovazione sia nella competitività. Il vantaggio derivante dall'utilizzo del digitale è indiscutibile: consente la modellizzazione virtuale dei comportamenti del gemello fisico non soltanto attingendo da dati reali raccolti con sensori diffusi, ma anche da situazioni virtuali che consentono di scoprire predittivamente comportamenti in condizioni estreme, anticipando così potenziali criticità prima che avvengano nella realtà. Questa modalità operativa evolve costantemente attraverso l'interazione con altri modelli digitali all'interno di scenari via via più complessi. L'analisi dell'enorme quantità di dati raccolti dai sensori installati sul gemello fisico e lo sviluppo di algoritmi dedicati, consentono di modificare, rapidamente e in totale sicurezza, i comportamenti anomali e guidare nel tempo l'implementazione del prodotto sulla base di parametri oggettivi. Ne conseguono costi di sviluppo inferiori, più elevati livelli di efficienza e sicurezza rispetto al passato e una serie di ricadute positive come la manutenzione predittiva senza fermi macchina o una maggiore sostenibilità, grazie un minore impiego di materiali e carburante. Questo è anche il *modus operandi* con cui la tecnologia di Leonardo sta evolvendo verso il futuro. Un approccio che permea in ogni fase il nostro modo di fare industria e si traduce sempre più in nuove opportunità applicative sia nell'ambito Aerospazio, difesa e sicurezza, sia nella società. La frontiera più avanzata è rappresentata oggi dal monitoraggio integrato costituito dai satelliti connessi a sensori per la raccolta di dati che, rielaborati grazie all'intelligenza artificiale, consentono analisi predittive molto accurate. Le applicazioni sono molteplici: il monitoraggio delle infrastrutture critiche (centrali e impianti industriali, reti energetiche e di trasporto), l'ottimizzazione delle attività agricole, il controllo del traffico aereo e automobilistico, la prevenzione e gestione delle emergenze, come incendi e fenomeni meteorologici estremi, o specifici focolai sanitari. Uno dei progetti più avanzati a livello planetario è il *digital twin* della terra che ha come obiettivo quello di comprendere al meglio l'evoluzione climatica del Pianeta, in funzione dei cicli naturali e della pressione antropica. Favorire e accelerare il processo di trasformazione digitale, è doveroso sotto numerosi punti di vista, a partire dalla necessità di sostenere la competitività delle nostre imprese, garantendo un contributo sistemico per la sovranità tecnologica dell'Europa. Ciò consente di preservarne l'autonomia strategica e di fronteggiare le crisi e anticipare le minacce. Non ci sono dubbi sul fatto che governare la digitalizzazione sia la chiave per il rilancio del Paese. Una sfida che siamo certi l'Italia sarà in grado di vincere per assicurarsi un futuro di sviluppo e crescita a beneficio soprattutto delle nuove generazioni, che devono essere coinvolte in misura sempre maggiore in questo processo di trasformazione verso un mondo compiutamente digitale, di cui saranno i principali protagonisti.

Amministratore delegato Leonardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-3%,14-22%



## ASSISE DI FARMINDUSTRIA

**Farmaci, la produzione italiana vale 34 miliardi**

Nell'anno del Covid le imprese farmaceutiche in Italia non si sono mai fermate. La nostra manifattura ha superato quota 34 miliardi di produzione al top in Europa. — a pagina 17

# Farmaci, produzione in crescita Pronti 4,6 miliardi d'investimenti

**Farindustria**

Nel 2020 il valore dell'attività oltre quota 34 miliardi, bene l'export

Scaccabarozzi: «Dobbiamo attirare in Italia i grandi piani di ricerca e sviluppo»

**Marzio Bartoloni**

Nell'anno del Covid le imprese farmaceutiche in Italia non solo non si sono mai fermate. Ma "pancia a terra" hanno garantito la produzione dei farmaci e contribuito anche allo sviluppo di terapie e vaccini per combattere il virus con 18 aziende in prima fila in questa corsa. Così grazie soprattutto all'export cresciuto di 14 miliardi negli ultimi 5 anni (+74%) nel 2020 la nostra manifattura farmaceutica ha superato di poco quota 34 miliardi di produzione piazzandosi al top in Europa insieme a Germania e Francia. Ora dopo aver già investito 3 miliardi nel 2020 - 1,6 in ricerca e sviluppo (+14% dal 2015 al 2020) e 1,4 miliardi in produzione - si prepara a investire in Italia altri 4,6 miliardi nei prossimi tre anni con 8mila nuovi occupati che si aggiungerebbero ai 67mila addetti cresciuti del 12% in 5 anni - soprattutto nella fascia under 35 - molto più degli altri comparti (+2%).

Questi gli ultimi numeri di un settore, quello farmaceutico, che so-

prattutto ora, dopo la lezione del Covid, come emerso ieri durante l'assemblea annuale di Farindustria, deve essere considerato un «settore strategico» anche in chiave di sicurezza nazionale. Non a caso nascono da qui gli sforzi del Governo per provare a costruire una filiera italiana del vaccino in partnership con le imprese contro questa e le future pandemie: «Dobbiamo, da un lato, prevedere fondi per affiancare le imprese del farmaco che affronteranno la sfida della produzione, ma dall'altro intervenire dal punto di vista regolatorio, perché in Italia paghiamo la scarsa attrattività, anche per le complessità regolamentari», avverte il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, intervenuto ieri all'assemblea di Farindustria. Giorgetti ha ricordato gli strumenti messi in campo con il decreto Sostegni bis e cioè un credito d'imposta sui costi delle attività di ricerca e sviluppo di vaccini e farmaci del 20% con un tetto fino a 20 milioni (l'agevolazione vale per tutte le aziende che operano in Italia comprese le multinazionali) e la creazione di una cabina di regia di questa futura filiera presso la trasformata Fondazione Enea Tech che avrà anche un focus sul biomedicale. E che attraverso un emendamento in arrivo già oggi sempre al Dl Sostegni bis dovrebbe vedersi aggiungere altri 500 milioni già in dote altri 400 milioni per incentivare la ricerca e la riconversione industriale delle aziende verso la produzione di farmaci e vaccini. Da

ma fila nella produzione degli anticorpi monoclonali. Una corsa che ha del miracoloso visto che nel giro di un anno si sono prodotte nel mondo quasi 11 miliardi di dosi di vaccino.

Ma a rendere meno attrattivo il nostro ecosistema sono le «pensanti complessità burocratiche» avverte ancora Scaccabarozzi che in vista dell'arrivo di terapie sempre più avanzate e personalizzate chiede di ripensare «la governance e i modelli, ormai antichi, di finanziamento della spesa farmaceutica che impongono costi altissimi alle imprese attraverso il ripiano degli sfondamenti di quella ospedaliera». Nel mirino i tetti di spesa della farma-



Peso: 1-1%, 17-35%

ceutica (quella ospedaliera appunto e quello territoriale delle farmacie) che ha costretto le aziende del farmaco a pagare un conto salato con pesanti ripiani a fronte di «5,5 miliardi di risorse disponibili non spese tra il 2017 e il 2021».

Una richiesta, questa della revisione dei tetti di spesa, che ha trovato un'apertura dal ministro della Salute Roberto Speranza anche lui presente all'assemblea di Farmindustria: «Si tratta di un modello di un tempo che non c'è più e che dobbiamo metterci definitivamente alle spalle. Tetti e payback devono esser superati siamo in un'altra fase». Mentre la ministra degli Affari regionali Mariastella Gel-

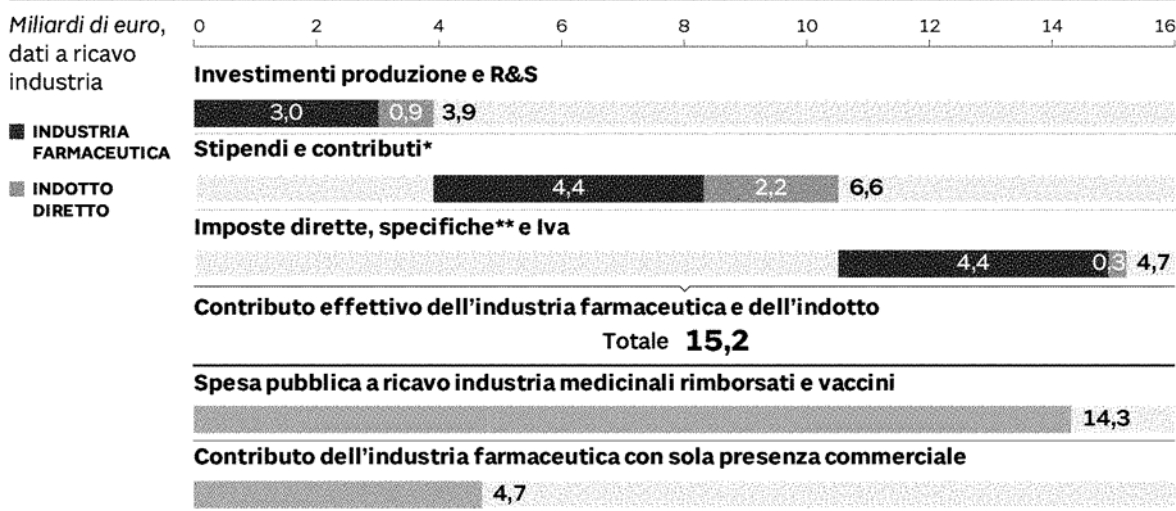
mini suggerisce di prorogare lo stop al patto di stabilità «anche oltre il 2022» ed in ogni caso dai vincoli europei vanno «escluse le spese dedicate alla filiera della salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MASSIMO  
SCACCABAROZZI**  
Presidente di  
Farmindustria

### Contributo diretto e indiretto dell'industria farmaceutica in Italia nel 2020



Nota: con "indotto diretto" si intendono tutte le imprese produttrici di beni e servizi acquistati dalle aziende farmaceutiche. (\*) Esclusi gli addetti R&S, già inclusi nella voce investimenti R&S. (\*\*) Tariffe, contributi e indeducibilità su spese promozionali e congressi.  
Fonte: elaborazioni e stime su dati AIFA; Farmindustria; Istat



Peso: 1-1%, 17-35%





# Sostegni bis, partite Iva alla cassa il 15 settembre

## Minipopolari, si cambia

Alla Camera

La commissione Bilancio della Camera ha continuato l'esame del Sostegni bis, ma l'approvazione è slittata per le divergenze sui precari della scuola. Tra le novità, sui versamenti delle imposte delle partite Iva soggette a pagelle fiscali cambiano ancora le date: le imposte in scadenza il 30 giugno saranno dovute entro il 15 settembre senza mora. Svolta per le minipopola-

ri. Ok alle misure sui costi per l'edilizia.

**Fotina, Mobili e Serafini**

—alle pagine 9 e 22

# Popolari, anche le piccole cedono sul voto capitario

Credito

Emendamento al decreto Sostegni Bis approvato in Commissione Bilancio

Apertura del capitale a soci esterni con la possibilità che assumano il controllo

**Laura Serafini**

La pandemia abbatte un altro dei muri che fino a ieri sembravano insormontabili. Il mondo delle banche popolari cede sul principio inviolabile del voto capitario - ovvero per ogni azionista un solo voto a prescindere delle azioni possedute - e accetta l'apertura del capitale a soci esterni con la possibilità che possano assu-

mere il controllo della governance. Una rivoluzione in arrivo, ovviamente per le banche popolari con attivi inferiori a 8 miliardi, perché quelle sopra la soglia ormai sono diventate spa, come prevede la riforma del 2015, o sono sulla via per diventarlo, come la banca popolare di Sondrio. La novità è contenuta in un emendamento al decreto Sostegni bis approvato nei giorni scorsi dalla commissione Bilancio della Camera. Un rivoluzione messa

giù con un articolo di pochi commi ma che dà l'impressione di essere condita e non contrastata dal mondo delle banche popolari. L'emendamento introduce un nuovo articolo al Testo unico bancario, il 150-quater e in so-



Peso: 1-4%, 22-19%



stanza aggiunge una modifica alle già esistenti azioni di finanziamento, ovvero titoli che possono essere sottoscritti per conferire risorse finanziarie nella banca, dunque capitale. L'innovazione introdotta dall'articolo è la possibilità che queste azioni conferiscano diritti di voto in qualche modo proporzionali al capitale sottoscritto. «Lo statuto stabilisce i diritti patrimoniali e amministrativi attribuiti ai soci

finanziatori e il numero dei voti loro spettanti e ne assicura la computabilità come capitale di qualità primaria» si legge al comma 2. Il primo aspetto che discende dall'articolo è la necessità che quanto previsto dalla norma sia recepito dallo statuto e questo processo potrebbe non essere semplice se c'è resistenza da parte dei soci o del management della Popolare. Ma se la previsione viene recepita, le risorse immesse nella banca possono essere

comutate nel patrimonio di vigilanza e rafforzare i requisiti dell'istituto. La possibilità di attribuire diritti patrimoniali e amministrativi, quindi validi ai fini della governance della banca, è consentito dall'articolo 2526 del codice civile, richiamato dalla norma, il quale al contempo per le società cooperative fissa un limite massimo del 30% dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti in assemblea che può essere controllato da un singolo soggetto. Anche le maggioranze in assemblea vanno, secondo l'emendamento, decise dallo statuto.

C'è poi un'ulteriore innovazione: per le banche popolari che abbiano inadeguatezza patrimoniale o siano sottoposte ad amministrazione straordinaria non vale il limite del 30%. Un nuovo azionista che metta capitale nella banca può anche assumerne il controllo tout court. La norma arriva quasi contestualmente alle afferma-

zioni dei giorni scorsi del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, sulla possibilità di crisi in piccole banche. Lo strumento previsto sembra voler favorire innesti di capitale e aggregazioni, anche perché l'auspicato modello degli Ips, il sistema di tutela istituzionale basato su un accordo di garanzia reciproco (come quello adottato dalle Bcc del gruppo Raiffeisen) le Popolari non hanno voluto adottarlo. Non va dimenticato, poi, il polo bancario del Sud che dovrebbe costituire Mcc-Banca Popolare di Bari: tra i maggiori target nel Mezzogiorno ci sono proprio le banche popolari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso: 1-4%, 22-19%



**Adempimenti**  
Per i registri Iva  
precompilati  
il debutto  
sarà scaglionato

**Mastromatteo  
e Santacroce**

— a pagina 27



# Registri Iva precompilati con debutto scaglionato

## Provvedimento Entrate

Dal 13 settembre consultabili  
le bozze dell'Agenzia  
con dati di fatture e scontrini

Per il 2021 e il 2022  
tra gli esclusi i commercianti  
che non separano le aliquote

**Alessandro Mastromatteo  
Benedetto Santacroce**

Debutto scaglionato e in via sperimentale per le bozze dei registri Iva e delle liquidazioni periodiche per il secondo semestre 2021. Saranno interessati per il 2021 e il 2022 solamente i contribuenti trimestrali nei confronti dei quali a partire dal 13 settembre l'Agenzia metterà a disposizione i dati relativi al terzo trimestre di quest'anno sulla base delle informazioni ritraibili da fatture elettroniche, corrispettivi telematici ed esterometro.

Per il restante periodo di imposta 2021 e per tutto il 2022, le bozze dei documenti non verranno predisposte anche per alcune specifiche categorie di contribuenti a prescindere dalla tempistica mensile o trimestrale di liquidazione dell'imposta. Ad esempio, saranno

esclusi tutti i commercianti al minuto che non hanno ancora adeguato i propri registratori telematici al tracciato 7.0 e che, pertanto, trasmettono i dati senza distinzione di aliquote applicate ed utilizzando la ventilazione dei corrispettivi. Dal 10 febbraio 2023, sarà inoltre disponibile la bozza della dichiarazione annuale Iva con riguardo alle operazioni Iva effettuate dal 1° gennaio 2022.

Sono alcune delle regole operative nel provvedimento 183994/2021 pubblicato l'8 luglio, con cui l'agenzia delle Entrate ha dato attuazione a quanto disposto dall'articolo 4 del decreto legislativo 127 del 2015. Tale norma, nell'ambito delle misure in materia di trasmissione telematica delle operazioni Iva e di controllo delle cessioni di beni effettuate attraverso distributori automatici, si occupa delle semplificazioni ammi-

nistrative e contabili correlate, facendo venire meno l'obbligo di tenuta dei registri Iva acquisti e vendite per quei soggetti passivi di imposta che convalidano, se le informazioni proposte sono complete, o integrano nel dettaglio i dati esposti nelle bozze.

Le bozze dei registri Iva, acquisti e vendite, di ciascun mese sono alimentate e costantemente aggiornate con le informazioni pervenute dal



Peso: 1-1%, 27-36%



primo giorno del mese fino all'ultimo giorno del mese successivo al trimestre di riferimento.

Più nel dettaglio, nel registro delle fatture emesse, relative a ciascun mese e ordinate in base alla data dell'operazione, verranno inserite le fatture con data dell'operazione ricadente nel mese e inviate al Sistema di interscambio (Sdi) con data di consegna o di impossibilità di recapito compresa tra il primo giorno del mese a cui si riferisce il registro e l'ultimo giorno del mese successivo al trimestre di riferimento. Nel registro degli acquisti relativi a ciascun mese vengono inserite, in un ordine determinato in base alla data di ricezione o presa visione, le fatture ricevute nel mese con data dell'operazione ricadente nel mese, le fatture ricevute nel mese con data dell'operazione ricadente nei mesi precedenti tranne quelle annotate nei registri dei mesi precedenti e le fatture ricevute entro l'ultimo giorno del mese successivo al trimestre di riferimento, con data dell'operazione ricadente nel me-

se. Le comunicazioni delle liquidazioni periodiche Iva (Lipe) saranno invece disponibili dal sesto giorno del secondo mese successivo al trimestre di riferimento.

Il soggetto passivo Iva, direttamente o tramite l'intermediario delegato, può verificare i dati proposti nelle bozze dei registri Iva accedendo, tramite applicativo web, nella sezione dedicata del portale «Fatture e corrispettivi».

Il contribuente, tenuto conto anche delle altre informazioni relative a operazioni documentate con bolletta doganale segnalate dalle Entrate, può convalidare dati e registri o, in caso contrario, integrarli nel dettaglio. La convalida o l'integrazione, di entrambi i registri, deve essere effettuata entro l'ultimo giorno del mese successivo al trimestre di riferimento: quest'attività fa venire meno l'obbligo di tenuta dei registri delle fatture emesse e degli acquisti, i quali saranno mantenuti e resi disponibili dalle Entrate al contribuente per quindici anni.

A seguito della convalida o dell'integrazione, l'Agenzia procede al-

l'elaborazione della bozza della comunicazione della liquidazione periodica e della bozza del modello F24 per il pagamento delle somme risultanti dalla liquidazione trimestrale. Solamente la convalida effettuata con riferimento all'intero periodo d'imposta, garantisce al contribuente la messa a disposizione della bozza non solo della dichiarazione annuale Iva ma anche del modello F24 per il pagamento delle somme risultanti dalla stessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con la convalida e l'integrazione viene meno l'obbligo di tenuta che sarà garantita per 15 anni dalle Entrate

CONFLITTO

**La Cassazione chiede di valutare se la mancata esclusione in precedenza possa violare i principi Ue**

## Il meccanismo

1

### LA PLATEA

#### Gli operatori interessati

- I destinatari dei registri precompilati Iva sono i soggetti passivi Iva residenti e stabiliti in Italia
- Per il 2021 (operazioni effettuate dal 1° luglio) e per il 2022, in via sperimentale, le bozze vengono predisposte esclusivamente nei confronti dei contribuenti trimestrali
- Solo per il 2021 sono esclusi dalla predisposizione delle bozze i contribuenti che liquidano l'Iva per cass

2

### LE ESCLUSIONI

#### Per il 2021 e il 2022

- Contribuenti mensili
- Contribuenti che: operano con regimi speciali Iva; applicano l'Iva separatamente; aderiscono alla liquidazione dell'Iva di gruppo; sono sottoposti a fallimento; sono soggetti a split payment
- Commercianti al minuto con ventilazione corrispettivi
- Distributori automatici
- Cessioni di benzina o di gasolio per autotrazione
- Prestazioni sanitarie

3

### LA CONVALIDA

#### Gli effetti sulla tenuta

- Entro l'ultimo giorno del mese successivo al trimestre di riferimento: convalida o integrazione delle bozze dei registri Iva (sia per gli acquisti sia per le vendite), che vengono predisposte dalle Entrate
- Viene meno l'obbligo di tenuta dei registri Iva
- Registri Iva convalidati o integrati nel dettaglio sono tenuti direttamente dall'agenzia delle Entrate

4

### L'ACCESSO

#### I canali utilizzabili

- Accesso tramite applicativo web, utilizzando le funzionalità rese disponibili all'interno della sezione dedicata del portale «Fatture e corrispettivi»
- Accesso diretto o tramite intermediario delegato in possesso della delega per il servizio di consultazione e acquisizione delle fatture elettroniche o dei loro duplicati informatici ovvero delega per il servizio di consultazione dei dati rilevanti ai fini Iva



Peso:1-1%,27-36%



## LA STORIA

# Lavoro, la ricetta islandese Un'ora in meno al giorno e la produzione aumenta

L'esperimento  
a stipendio invariato  
è durato quattro anni  
ed è stato un successo

di **Ettore Livini**

Lavorare un'ora al giorno in meno, guadagnare uguale e produrre di più. Un sogno? Mica tanto. Anzi. I dipendenti del Comune di Reykjavik, gli infermieri delle Rsa nella capitale islandese, i medici dell'ospedale di Akranes e i poliziotti del commissariato del Westfjord - le cavie di un esperimento durato quattro anni e che ha coinvolto oltre 2.500 persone - hanno scientificamente provato che è possibile. E l'«enorme successo di questa prova sul campo» - come garantisce Will Stronge, il ricercatore che l'ha guidata - ha rivoluzionato le regole d'ingaggio nelle imprese e negli uffici pubblici del Paese. Imprenditori e sindacati si sono seduti attorno a un tavolo a ridiscutere il tema degli orari. E oggi l'86 per cento dei dipendenti in Islanda ha ottenuto la settimana corta (con la riduzione da 40 a 35 ore dell'impiego) o il diritto a contrattarla. Con il sì convinto - questa la vera novità - anche dei datori di lavoro.

La piccola rivoluzione industriale artica è iniziata nel 2015, quando su pressione dei sindacati il Comune della capitale ha rotto un tabù: provare a regalare un'ora di tempo libero in più al giorno ai suoi impiegati senza tagliare gli stipendi. Cercando con una riorganizzazione dei flussi di produzione di non perdere competitività e garantire ai cittadini gli (ottimi) servizi cui erano abituati. «Il vero problema è stato spezzare la routine e reinventare

ritmi e riti cui eravamo abituati da anni», spiega nella relazione all'esperimento uno dei suoi protagonisti. Sono state accorciate le riunioni grazie al lavoro preparatorio via mail, sono state eliminate le sovrapposizioni, sforbiciate le mansioni inutili e ridondanti. Sembrava un'operazione impossibile, una concessione temporanea all'eterno sogno del taglio degli orari di lavoro. Invece no. Quando sono arrivati i primi risultati qualitativi dello studio, i ricercatori hanno fatto un salto sulle loro sedie: non solo le cose funzionavano bene, ma in diversi uffici la produttività (problema antico a Reykjavik come in Italia) era cresciuta senza aumentare gli straordinari.

Un po' alla volta, complice il tam tam di una comunità piccola come quella islandese, le cavie per l'esperimento si sono moltiplicate. Le 35 ore sono diventate la norma anche all'ufficio immigrazione nazionale, al centro di protezione all'infanzia, poi in asili, scuole, musei, centri sociali. A fine 2018 l'1 per cento degli occupati era ingaggiato nello studio. Ovunque con gli stessi risultati: nessuna perdita di competitività, anzi il contrario. E un netto aumento della soddisfazione dei coinvolti. Il rapporto finale, pubblicato in questi giorni, elenca tutti i vantaggi collaterali: più tempo per i figli, un aiuto per i genitori single, più spazio per l'esercizio fisico, netta riduzione dei casi di stress, più equilibrio uomo-donna nei lavori di casa. Risultato: da metà del 2020

l'opzione di riduzione dell'orario è entrata nella disponibilità di tutti i dipendenti pubblici. E da qualche mese è accessibile anche nel privato. Un primo passaggio verso il possibile prossimo traguardo: la settimana lavorativa di quattro giorni.

L'esperimento islandese, del resto, non è un unicum. La Spagna ha appena avviato uno studio sperimentale con 50 milioni di stanziamento pubblico per verificare l'ipotesi delle 32 ore. Unilever ha garantito a un certo numero di dipendenti in Nuova Zelanda lo schema dei quattro giorni di lavoro su sette a paga invariata. Pare anche in questo caso con ottimi risultati. Il governo giapponese ha chiesto alle imprese di aprire a soluzioni di questo tipo e la sforbiciata di un giorno di lavoro è tra le future proposte della Ig Metall, il potentissimo sindacato metalmeccanico tedesco.



Peso: 43%





## Prove di futuro

# 2.500

### I dipendenti coinvolti

Tra i lavoratori che hanno aderito all'esperimento i dipendenti del Comune di Reykjavik, i medici dell'ospedale di Akranes e i poliziotti di Westfjord



MILESTONE MEDIA

▲ Una fabbrica in Islanda



Peso:43%





# “Impreparati alla rivoluzione del digitale” a rischio un milione e mezzo di lavoratori

Il Centro Einaudi: per l'occupazione è la fine di un'epoca, non basta la ripresa. A soffrire di più i giovani

**FABRIZIO GORIA**  
TORINO

Almeno 1,5 milioni di lavoratori italiani è a rischio. Anche con la ripresa che sarà. L'allarme arriva dal XXV Rapporto sull'economia globale e l'Italia, a cura del Centro Einaudi e di Intesa Sanpaolo. Le cicatrici della pandemia sono profonde e il timore è che l'autunno produca un picco di disoccupazione. Una doccia fredda che potrebbe rallentare la ripartenza economica, amplificare le tensioni sociali e ridurre la competitività delle imprese.

«Al di là dell'avvio del Recovery Plan, il primo vero scoglio della ripresa sarà l'impatto con la realtà del mercato del lavoro». Un monito che non si può non considerare, quello del Centro Einaudi, che ricorda come il blocco dei licenziamenti abbia permesso di ridurre la perdita di occupati al 3,2 per cento. Ovvero, circa 520 mila persone, in gran parte donne. Tuttavia, «è difficile pensare che tutti gli addetti che si sono fermati tornino al loro posto. I lavoratori dipendenti in cassa integrazione nell'ultimo trimestre del 2020 corrispondono a 1,5 mi-

lioni equivalenti a tempo pieno». E la nuova normalità, cui si arriverà progressivamente, non potrà garantire una riallocazione nel mercato occupazionale in modo simultaneo. «Più facile la possibilità che il rientro avvenga nel tempo di realizzazione del Recovery Plan», sottolinea lo studio.

Da un lato la digitalizzazione e dall'altro le nuove competenze richieste dal mondo post-Covid rischiano dunque di escludere dal mercato del lavoro milioni di italiani. Per questa ragione, avvertono Centro Einaudi e Intesa Sanpaolo, «gli 1,5 milioni di occupati rappresentano il numero minimo delle persone da considerare a rischio non solo di non tornare all'occupazione precedente, ma di trovarsi costretti a cercare un'occupazione diversa, essendo completamente o parzialmente prive delle competenze necessarie per farlo».

A patire di più potrebbero essere nuovamente le giovani generazioni. Come ha rilevato l'Ocse, in Italia la disoccupazione giovanile è cresciuta «da un livello già alto del

28,7% al picco del 33,4% lo scorso gennaio».

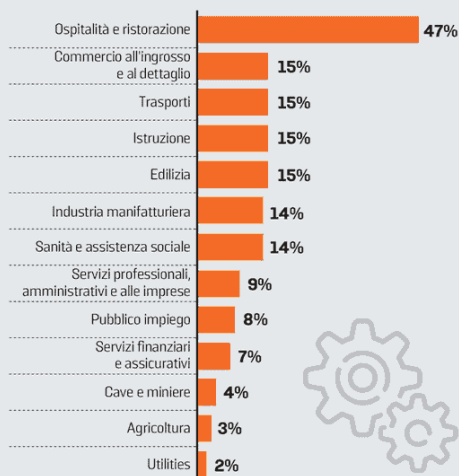
Gli ammortizzatori sociali, finora, non sono mancati. Ma il rapporto del Centro Einaudi e di Intesa Sanpaolo valuta anche l'impatto delle misure correnti. Come la Naspi: «Un milione di lavoratori in Naspi costerebbe allo Stato circa 15 miliardi di euro», spiega l'analisi. E costerebbe, aggiunge, «solo il 25% in più se invece si aprissero dei cantieri di lavoro temporaneo, con vantaggi per i lavoratori (che trascorrebbero un anno sia in formazione sia lavorando, aumentando la loro occupabilità successiva) e per le amministrazioni (che riceverebbero un innesto temporaneo accelerando processi e progetti arretrati, tutt'altro che difficili da individuare)». Il problema di lungo periodo rilevato dagli economisti riguarda la formazione continua, che avrebbe dovuto affiancare le azioni per contenere la disoccupazione.

Il sostegno proattivo, alla luce di ciò, dovrebbe continuare, come nota Stefano Scarpetta, direttore del Dipartimento per l'impiego, il lavo-

ro e gli affari sociali dell'Ocse. «Al picco della crisi, sussidi simili alla cassa nell'area Ocse hanno sostenuto circa 60 milioni di posti di lavoro, il 20% del totale. Secondo le nostre stime, ciò ha permesso di salvare fino a 21 milioni di posti di lavoro», spiega. E rilancia: «Nei prossimi mesi, occorre concentrare i sussidi in quei settori la cui attività rimane limitata. Allo stesso tempo, con la progressiva rimozione del blocco dei licenziamenti, diviene particolarmente importante sostenere i lavoratori che corrono il rischio di perdere il posto e stimolare la creazione di impieghi nei settori ripartiti con maggior slancio», rimarca Scarpetta. Questioni che per l'Italia sono già prioritarie. —

**Riforma del welfare e formazione decisive nella fase di trasformazione**

## I POSTI A RISCHIO PER CIASCUN SETTORE



Fonte: World Economic Forum, The future of Jobs Report, 2020; XXV Rapporto sull'economia globale e l'Italia

## LA CRISI PANDEMICA NEL 2020

|                                    | I trim | II trim | III trim | IV trim |
|------------------------------------|--------|---------|----------|---------|
| Pil reale                          | -5,6   | -18,0   | -5,0     | -6,6    |
| Produzione industriale             | -11,1  | -25,7   | -4,1     | -1,9    |
| Produzione costruzioni             | -9,1   | -29,4   | 5,7      | 3,5     |
| Esportazioni                       | -3,0   | -28,5   | -4,9     | -1,8    |
| Fatturato servizi                  | -7,2   | -26,3   | -6,8     | -7,8    |
| Vendite al dettaglio               | -4,4   | -12,9   | -1,7     | -2,9    |
| Occupati                           | 0,2    | -3,6    | -2,6     | -1,8    |
| Prestiti a società non finanziarie | -2,2   | 0,5     | 4,4      | 8,5     |
| Depositi                           | 4,7    | 4,7     | 5,9      | 7,3     |
| Spese Stato                        | 7,6    | 44,0    | 4,1      | 33,9    |
| Entrate Stato                      | 3,2    | -19,7   | 1,3      | -5,9    |
| Debito pubblico PIL (%)            | 137,6  | 149,3   | 154,2    | 157,6   |
| Deficit pubblico PIL (%)           | -4,2   | -8,7    | -9,0     | -14,0   |
| BTP decennale (rendimento %)       | 1,5    | 1,3     | 0,9      | 0,5     |

L'EGO - HUB



Peso: 50%



## L'intervista Pier Carlo Padoan

# «Sud, non solo innovazione per i giovani più competenze»

► Il presidente di Unicredit illustra il nuovo tecno hub che la banca inaugurerà a Napoli con l'Università Federico II

**P**residente Padoan, perché Unicredit ha deciso di avviare questa esperienza di formazione e crescita di competenze al polo di San Giovanni a Teduccio?

«A Napoli si sta realizzando qualcosa di importante in Italia sul fronte dell'innovazione – risponde Pier Carlo Padoan, presidente del gruppo Unicredit, economista di fama internazionale e due volte ministro dell'Economia -. Unicredit è attenta allo sviluppo dei territori in cui opera e, avendo profonde radici in Italia e una significativa presenza in questa città e nel Sud con oltre 450 filiali, vuole essere un attore della ripartenza di questa importante area del Paese. Nascerà in città un nuovo Tecno Hub dove saranno concentrate le attività digitali di ricerca, sviluppo e open innovation di Unicredit per valorizzare il potenziale delle start up mettendole in relazione con il tessuto imprenditoriale locale, grazie anche alla collaborazione che avvieremo con l'Università Federico II. Il progetto prevede inoltre uno specifico piano di assunzioni con ricadute occupazionali anche per le altre regioni del Sud».

**Il binomio giovani-territorio è vincente anche al Sud?**

«Il Mezzogiorno vive ormai da anni una drammatica migrazione intellettuale dei giovani che rischia di creare un impoverimento del tessuto locale. La strada per invertire questo trend è creare nuove occasioni di sviluppo e valorizzare quanto di buono c'è già,

come l'ecosistema che si è creato attorno al campus universitario. Quando ero ministro, nel 2016, come governo agevolammo l'insediamento della Apple da cui tutto è nato. Non è un caso che da allora Napoli sia al terzo posto in Italia per numero di start-up».

**Si possono anche ipotizzare nuovi sistemi formativi?**

«È proprio questa la forza di ciò che sta avvenendo a San Giovanni a Teduccio. Si parla molto della digitalizzazione che offre un immenso potenziale per aumentare la produttività delle imprese, ma è fondamentale creare competenze adeguate ad affrontare un mondo che cambierà. Napoli, con il suo polo tecnologico, si pone all'avanguardia su questo fronte».

**Le previsioni relative al rimbalzo del Pil 2021 sono tutte molto positive. Effetto Pnrr o c'è anche altro?**

«La risposta dell'Europa alla crisi è stata importante e il Pnrr, stimolando maggiori investimenti pubblici, soprattutto nella transizione ecologica, porrà le basi per rendere anche sostenibile la crescita del Paese. Al momento stiamo assistendo ad un rimbalzo dopo le perdite di attività economica legate all'impatto della pandemia. Serve però una crescita forte e duratura e ciò dipenderà non solo dalle misure economiche, ma anche da quelle sociali e sanitarie. La ripresa dipenderà anche dall'avanzamento del piano vaccinale e rifletterà la ripartenza dei settori che hanno sofferto maggiormente, mentre per quello manifatturiero e delle costruzioni la fase di espansione è già iniziata e la produzione ha già recuperato i

livelli pre-pandemia».

**È la capacità di spendere bene i soldi in arrivo che deve fare alla fine la differenza?**

«Senz'altro, ma questo è vero non solo al Sud. La capacità di spendere bene i soldi in arrivo è una sfida che riguarda tutti».

**Il ministro dell'Economia, Franco, dice già che il Pnrr non potrà bastare a risolvere i problemi del Mezzogiorno. Lei cosa, in concreto, spera di vedere realizzato nel Sud a fine 2026?**

«Sarà indubbiamente strategica l'Alta velocità per passeggeri e merci. Se si riuscisse a concretizzare questo piano, favorendo anche le connessioni tra i porti con la rete ferroviaria nazionale, il Mezzogiorno potrà acquisire una nuova centralità nel Mediterraneo».

**Una grande banca come quella che lei presiede può dare una mano per evitare che lo svilup-**

**po sia senza occupazione?**

«Il nostro investimento va proprio nella direzione di sostenere l'occupazione puntando sull'innovazione. In generale le banche giocano un ruolo rilevante, sono in Italia la fonte primaria di finanziamento alle imprese e saranno uno dei canali fondamentali di







trasmissione per allocare le risorse del Pnrr nell'economia reale, promuovere la crescita anche dimensionale delle imprese e, quindi, l'occupazione. Le banche sono parte della soluzione e il nostro impegno per il Sud è testimoniato anche dai numeri: UniCredit ha erogato in un anno difficile come il 2020 circa 4,4 miliardi di euro a imprese e famiglie, con una crescita solo verso le imprese dell'80% legata anche alle garanzie di Stato sui finanziamenti. Nei primi mesi del 2021 siamo già a più di 1 miliardo erogato, con una crescita di oltre il 20% rispetto allo scorso anno».

**Pier Carlo Padoan**

### **La stagione degli incentivi alle imprese va bloccata, adeguata o rilanciata, specie al Sud?**

«Gli incentivi alle imprese e all'occupazione possono essere utili in questa fase. Auspico un positivo sviluppo su temi quali la fiscalità di vantaggio al Sud per consolidare la ripresa in questi territori».

**Nando Santonastaso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 29%